



EX LIBRIS



PIANTE
DELLE CITTA', PIAZZE, E CASTELLI
FORTIFICATI IN QUESTO STATO DI MILANO

Con le loro Dichiarazioni

Date alle Stampe dal Tenente Generale, & Ingegnere Militare

DON GIOVANNI BATTISTA SESTI.

DEDICATE

ALL'ALTEZZA SERENISSIMA

DEL SIGNOR

PRENCIPE EVGENIO
DI SAVOIA, E PIEMONTE.

Marchese di Saluzzo, Consigliere di Stato, Presidente del Consiglio
Aulico di Guerra, Maresciallo di Campo, Colonello d'un Regi-
mento de Dragoni, Generale Comandante delle Armi di Sua
Maestà Cesarea in Italia, Cavaliere del Toson d'Oro,
Governatore, e Capitan Generale di questo
Stato di Milano &c.



IN MILANO, Per l'Agnelli Scultore, e Stampatore 1708.
CON PRIVILEGIO DI SUA ALTEZZA SERENISSIMA.





ALTEZZA SERENISSIMA.



I forZose sono le attrattive della Benignità, e così potente il concetto dell' impareggiabile valore di V. ALTEZZA SERENISSIMA, che non solo incatena li cuori di chi la considera, mà con inaspettata, ed ammirabile metamorfosi, cangiando in Istoria le sognate favole de' deliranti Poeti, trae à se non sassi scomposti, mà ben regolate Fortezze. Et in fatti eccoci tutte quante siamo Piazze fortunatissime di questo Stato à piedi di V. ALTEZZA SERENISSIMA come braccio destro dell' AVGVSTISSIMA CASA D' AVSTRIA nostra legitima Padrona: e se tutte non hebbimo la sorte di cadere immediatamente nelle mani di sì Gran Campione, non fis per sciemare à noi tal gloria, mà

per accrescere ed adesso, ed à noi più gloriosi i vanti; mentre se
altri si osano il celebre *Venne, Vidde, e Vinse*, di V. ALTEZZA
SERENISSIMA la Fama con mille Trombe d'oro per più
d'una di noi douerà cantare *NON VENNE, NON VID-
DE, MA VINSE*. La copia di noi ^{già} questi fogli è una
disperata impazienza de' nostri ossequj, che non potendo esse-
birsi unitamente negli Originali, habbiamo dalle Stampe
procurato il supplemento de' nostri affetti. L'amoreuole
sguardo, ed il cordiale gradimento, con cui V. ALTEZZA
SERENISSIMA si degnerà di rimirarci, renderà più
plausibile il nostro tributo, e feliciterà chi presentandoci con
tutta umiliazione, obediènza, e venerazione à titolo di
singolarissimo onore si rassegna

Di V. A. SERENISSIMA

Dato alle Stampe in Milano adì 22. Aprile 1708.

Vmil.mo, Diuot.mo, ed Oblig.mo Ser.re
D. Gio: Battista Sesti Tenente Generale,
& Ingegnere Militare.



ELLA Reggione d'Italia , che anticamente chiamarono *INSUBRIA* , e hoggi *LOMBARDIA* , la Maggiore , più fertile , ricca , e parte forte , è quella dello Stato di Milano , nella quale han tributato sempre fedele Vassallaggio alli Monarchi delle Spagne Rè Nostri Signori , & al presente alla Cesarea Maestà di *GIUSEPPE* , le Provincie seguenti. Il Ducato di Milano , il Principato di Pavia , li Contadi di Cremona , Lodi , Como , Novara , Alessandria , Tortona , Vigevano , Bobio , la Gerra d'Adda , li Signori di Veralle , ed Orta , quello delli Feudi Imperiali delle Langhe , e Lunegiana , col Marchesato del Finale .

Gode tutto lo Stato Clima temperato , e favorevole , mentre stà trà li gradi 44. , e 46. , e 30. minuti di latitudine , e trà li 30. , e 33. di longitudine . Contiene la sua Circonferenza quasi 500. miglia Italiane , la sua longhezza 160. , e 115. la sua larghezza , comprende nella sua Superficie 10. Città , e 2262. Terre , e luoghi popolatissimi con infinità de Bergamine , e Case de Piaceri .

Confina con la maggior parte de i Prencipi d'Italia , & altri Signori , per il Settentrione tiene per limiti il Paese de' Suizzeri , e Grisoni . All' Oriente li Stati della Republica di Venetia , li Ducati di Mantova , Bozolo , Guastalla , e Modena ; A mezzo giorno li Stati del Duca di Parma , e Piacenza , con quelli della Republica di Genova , e Feudi Imperiali del Prencipe Doria , ed altri Signori . A Ponente li due Monferrati , la Signoria di Vercelli di S. A. R. di Savoia , il Principato di Masserano , e li Vallesani .

Serve d'Antemurale à tutti li Stati di questi Prencipi , e li di più d'Italia , mentre li Rè hanno sempre mantenuto tanto in Pace , come in Guerra un poderoso Esercito per la difesa degl'Amici , e per terrore degli Inimici .

In generale tutte queste Provincie d'ameni , e fertili Valli , e Colline , che producono generosi , e soavi Vini , e d'ogni genere de saporosi frutti , di molti deliziosi , e navigabili Laghi , trà li quali , e più principali sono (e anco di tutt'Italia) il Lago Maggiore , e quel di Como : tanto celebri per l'abbondanza , e varietà de Pesci , come per la communicatione delle Acque , i deliziosi Luoghi , e Case de Piaceri , che adornano le sue

Riviere, ed Isole, Nel suo Centro gode di una bellissima, e spaziosa Pianura, con moltissime Acque, Fiumi, e rapidi Torrenti, che dalle grandi Alpi, ed Appenini nascono, e si discaricano da una parte, & altra del Pò, Rè delli Fiumi, che divide la Lombardia in Citra, e Ultrapò, li quali con suoi Rami rendono ricco, delizioso, abbondante, e forte il Paese, tanto per i Pesci, ed Oro, che cavano dall' Acque, ed Arena, come per la Navigazione, Comercio, e molte Roggie, che da quelli si cavano per adacquare le Campagne.

Nello Stato solamente danno tributo al Pò cinque Fiumi navigabili, che sono la Sesia, il Tanaro, e in questo la Bormia, il Ticino, e l'Adda, e undeci trà Fiumi quieti, e torrenti, come sono la Scrivia, & in questa il Ril, Ossona, e Gru, la Gogna, il Tredoppio, la Olona, il Lambro, il Curone, la Staffora, la Coppa, il Schiapazzo, la Verza, e Bandinezza, le quali Valli sono bellissime de ameni, & intricati Boschi, dove si trovano le razze di tutti li Volatili, e Quadrupedi.

E' fecondissima tutta la sua Regione di Formento, Riso, e d'ogni generi de Grani, Seta, Lini, Lana, Bestiami, e Formaggi, che provvede li Stati Confinanti, ed ancora gli rimotti.

Comanda tutte queste Provincie un Governatore, e Capitano Generale dello Stato, ed Esercito, che lo manda Sua Maestà con altri Governatori, e Castellani subordinati à questo. Le Cause Civili, e Criminali dipendauo dal Senato, e da questo li Giudici, e Podestà Biennali, che nomina il Governatore, e Capitan Generale: L'amministrazione dell' Azienda Reale vien amministrata da due Magistrati, il Regolamento dello Stato, ed Alloggiamento dell' Esercito dalla Congregazione di Stato, il Governo dell' Esercito, e Fortificazioni dal Consiglio di Guerra, e Generalissimo, il qual tiene la Superiore autorità, ed al presente di comune acclamatione, e felice Governo l'Altezza Serenissima del Sig. Prencipe EUGENIO di SAVOIA.

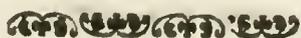




INDICE

Delle Città , Piazze , e Castelli , che sono
nel Libro .

1. La Carta Geografica del Stato di Milano , e suoi Confini .
2. Città di Milano .
3. Castello di Milano , con suoi Attacchi .
4. Città di Pavia .
5. Città di Tortona .
6. Castello di Seravalle .
7. Città d' Alessandria .
8. Piazza di Valenza .
9. Piazza Mortara .
10. Città di Novara .
11. Piazza d' Arona .
12. Castello di Domodossola .
13. Città di Como .
14. Piazza , e Castello di Lecco .
15. Castello di Trezzo .
16. Forte de Fontes .
17. Città di Vigevano .
18. Città di Bobio .
19. Città di Lodi .
20. Piazza di Pizzighittone , e Gera .
21. Città di Cremona .
22. Piazza di Sabioneda .
23. Castelli della Marina del Finale .
24. Castelli Govone , San Giovanni , e Borgo del Finale .





Parte
cipato

Di
nto

ICA
IA

Legnago

Tartaro s.

OVA
randola

Panaro

Modena

Verano



(2.)

Della Città di Milano.

Questa è quella Vetustissima Città, ch'edificò Tubale Pronepote di Noè 35. anni dopo il gran Diluvio, avanti dell'edificazione di Roma anni 2150. come scrive il Sabelico; e trà le Celebri Città dell'Italia, hebbe sempre il nome delle più famose, benchè si stàta saccheggiata otto volte.

1707. Vittorioso
per Milano.
*Numero impari
gaudet Deus,
Inferi verò pari.*

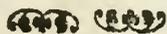
Desiderarono il suo possesso quanti Conquistatori sono stati dopo la sua fondazione, per essere la Metropoli dell'Insubria; e per questa ragione fù distrutta, e riedificata varie volte, da Beloese Francese, Breno, Celta, da Romani Annibale Cartaginese, dall'Imperatori d'Alemagna, da Signori Duchi Torriani, Visconti, e Sforza; & al presente sotto il soavissimo desiderato Dominio del Cattolico Monarca si trova, con Magnificenza, e grandezza di Nobiltà, e generosità d'animo, sì ne' suoi abitanti, come nella sontuosità delle Chiese, Palagi, e singolari fabbriche, come quella del Castello, Ospitale, Lazaretto, e Duomo, che in Europa non hanno eguali.

Resta situata in un'amabile, e spaziosa Pianura d'Orti, e Giardini; ed in eguale distanza dalli Fiumi Ticino, & Adda, dalli quali con ammirabile artificio sortono due Canali navigabili, che si chiamano Nauiglj; e da questi molte Roggie, che adacquano le Campagne, & arricchiscono la Città di quante Mercanzie, e Viveri si possono desiderare.

Gli di lei Artefici, Officiali, e Mercanti erano li più stimati, e nominati d'Europa, tanto di ricchezze, come d'industria, ed in particolare delle opere d'Acciaio, Cristalli, Sete, e Ricami.

Il Circuito delle sue Muraglie è quasi di nove miglia, fabricate da Ferrante Gonzaga Governatore di questo Stato.

Hà dato questa gran Città à Roma Imperatori, e Sommi Pontefici; ad Europa Valorosi Generali, e Soldati; al Mondo Uomini singolari in Lettere; al Cielo Uomini insigni in Santità.



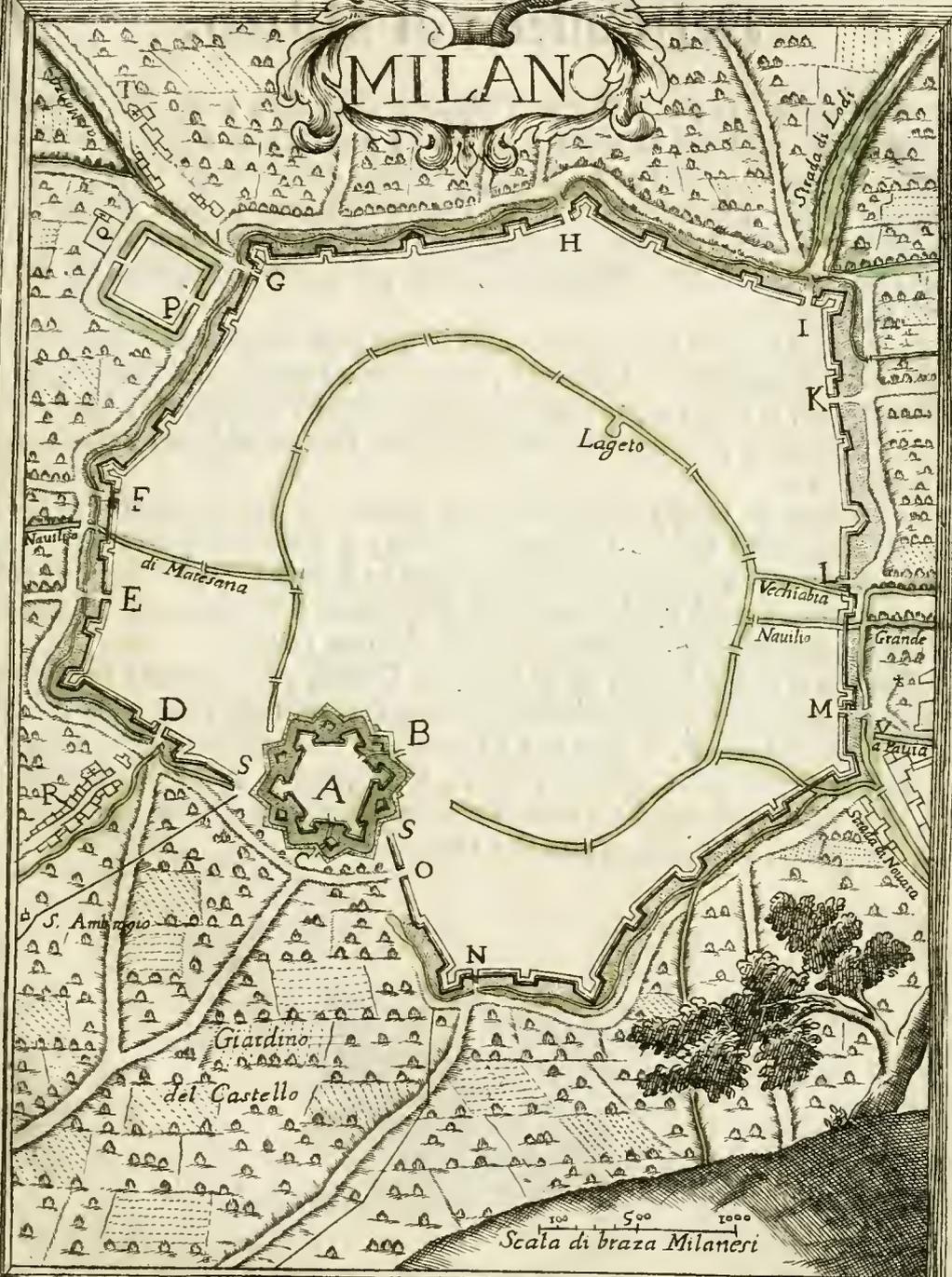


DICHIARAZIONE

Della Città di Milano:

- A. Castello.
- B. Porta principale di esso.
- C. Porta del Soccorso.
- D. Porta del Borgo degli Ortolani.
- E. Porta Comasina.
- F. Porta Nova.
- G. Porta Orientale.
- H. Porta Tosa.
- I. Porta Romana.
- K. Porta Vigentina.
- L. Porta Lodovica.
- M. Porta Ticinese.
- N. Porta Vercellina.
- O. Portello del Castello.
- P. Lazaretto.
- Q. San Gregorio.
- R. Borgo degli Ortolani.
- S. Finimento de i Muri della Città.
- T. Chiesa di Santa Francesca.
- V. Naviglio di Pavia.

MILANO



100 500 1000
Scala di braza Milanesi

Del Castello di Milano .

GAleazzo Secondo Duca di Milano fece fare il Castello di Milano , che finì in dieci anni , e fù poi spianato per ordine del Senato l'Anno 1368. , & dopo rifatto con maggior perfezione , e gran spesa , e lodato per la sua fortezza ; come pure il Naviglio da Milano à Pavia . Gio. Galeazzo suo figliuolo gli aggiunse il suo Palazzo sontuoso con Muraglie sublimi , e grossissime , con un Fosso assai profondo .

Francesco Sforza lo fortificò con li quattro Torrioni ; li due principali sono montagne de Marmi , che discuoprono , e dominano la Campagna , e Città ; e li comunicò il spazioso Corridore , che chiamano Muraglia , la quale inferra la gran Piazza d'Arme , Pallazzo , e Rochetta .

In tempo di Filippo Secondo fù coronata questa gran Fortezza con sei Baloardi Reali , Cortine , Fosso , e Strada coperta , rivestita da forti Muri , che oggi si vedono , essendo li Baloardi , e Torrioni tutti Contraminati ; ed il Marchese di Carazena Governatore di questo Stato gl'aggiunse le sei Mezze Lune l'Anno 1655 .

Dentro il suo Recinto vi è la bella Chiesa , il decente Ospitale ; li ben ripartiti Quartieri , Almagazeni de Petrechi di Guerra , e Viveri ; gli Molini d'Acqua , e di mano ; l'Armeria con moltitudine , e varietà di ben lavorati pezzi d'Artiglieria , e Mortari ; le sue Fonderie , e curiosi Artifizj Militari : il suo Pressidio Spagnolo d'Ufficiali , Soldati , ed Artiglieri , che stanno alla sua Guardia .



Dichiaratione

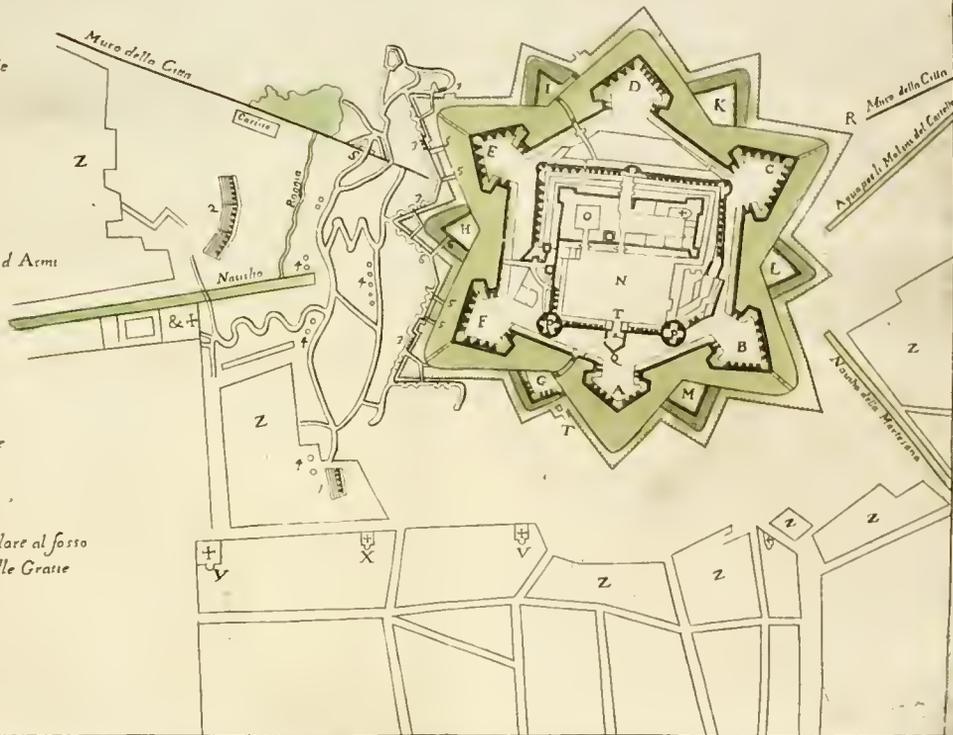
- A Baloardo S. Iago
- B Baloardo Albuichera
- C Baloardo Nouo, o sia A
- D Baloardo Velasco
- E Baloardo D. Pietro
- F Baloardo Padiglia
- G Mezza luna della Porta
- H Mezza luna delle Grate
- I Mezza luna della Porta
- K Mezza luna di S. Ambrogio
- L Mezza luna del Mercato
- M Mezza luna S. Protasio
- N Piazza d'Arme
- O Rochetta
- P Li due Torrioni
- Q Riuelino per entrate in
- R Que finiscono li muri
- S Fortello del Castelo
- T Porta Principale uers
- V La Madona del Castelo
- X S. Giouani sopra il m
- Y Chiesa di S. Giacomo
- Z Case della Citta.
- & Collegio delle Vergini
- 1 La Bateria alli Vecchi
- 2 La Grande Bateria
- 3 Le Batterie sopra il
- 4 Batterie de Mortari
- 5 Tagliate nella strada co
- 6 Mina per uolare la me

100 200 300 600
Scala de piedi 1

Dichiarazione

Piana del Castello di Milano con suoi Attachi Anno 1707

- A Baloardo S. Iago
- B Baloardo Albutcherche
- C Baloardo Nouo, o sia Acugna
- D Baloardo Velasco
- E Baloardo D Pietro
- F Baloardo Padiglia
- G Mezza luna della Porta Principale
- H Mezza luna delle Gratie
- I Mezza luna della Porta del Soccorso
- K Mezza luna di S. Ambrogio
- L Mezza luna del Mercato
- M Mezza luna S. Protasio
- N Piazza d'Arme
- O Rochetta
- P Le due Torriom
- Q Riuellino per entrare nella Piazza d'Armi
- R Que finiscono li muri dello Citta
- S Fortello del Castello
- T Porta Principale verso la Citta
- V La Madonna del Castello
- X S. Giovanni sopra il muro
- Y Chiesa di S. Giacomo
- Z Case della Citta
- & Collegio delle Vergini Spagnole
- 1 La Batteria alli Vecchioni
- 2 La Grande Batteria a S. Lucia
- 3 Le Batterie sopra il spolto
- 4 Batterie de Mortori
- 5 Tagliate nella strada coperta p andare al fosso
- 6 Mina per uolare la mezza luna delle Gratie



200 400 600 800 1000
 1000
 Scala de piedi Mille

(4)
Della Città di Pavia .

Questa Reale Città fù fondata da i Levij, e Maritij (come dice Plinio) che abitavano alla Ripa del Ticino , e per questa causa la chiamano *Ticinum*; e che dopo fosse stata ingrandita dalli Intubri, e Boy. Questo è certo, che possedendola li Romani, Attila la distrusse, Odoacre l'abbruggiò, & Alboino la elesse per Corte del Regno Longobardo, sino che Carlo Magno s'impossessò di essa, e toltela à Desiderio suo ultimo Rè. Li Berengarij, & Imperatori ne furono Signori; li Langoschi, e Beccarij Cittadini, la tiranneggiarono; e li Visconti la unirono allo Stato di Milano. Gio. Galeazzo Visconte prima ruppe l'Esercito di Roberto Imperatore, & fracassò quello di Armignae Conte di Francia, similmente quello della Lega del Papa, Fiorentini, e Bolognesi, che contro di lui erano venuti; e Galeazzo Secondo fece fabricare il suo Castello, e Ponte sopra il Ticino col Parco della Certosa di Pavia.

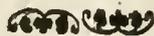
Qui fù preso Francesco Primo Rè di Francia l'Anno 1525. (mentre l'assedava) il giorno di San Mattia dal Marchese di Pescara, e Carlo de Lanois Generale di Carlo Quinto. Fù saccheggiata due volte per Lautrech, e San Paul Francese; ed in vano assediata del 1655. per trè Eserciti, di Francia, Savoia, e Modena.

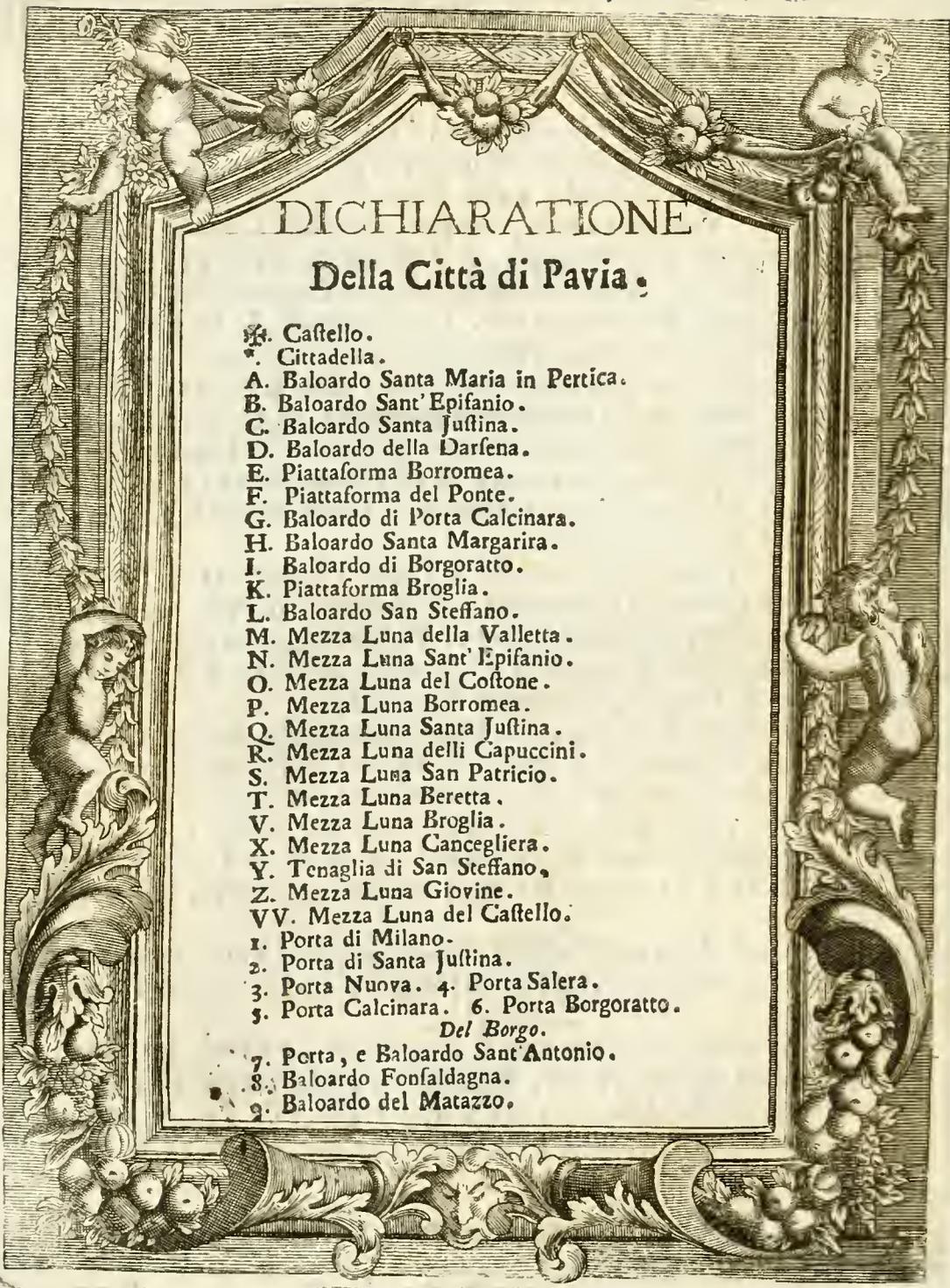
La sua situazione è alla Ripa del Ticino, trè miglia da doue tributa le sue Acque al Pò, per il quale comunica le sue Mercanzie con tutto il Mondo, ed in un tanto abbondante, e delizioso terreno, che basta dire essere il Giardino dello Stato di Milano.

Hà un' Insigne Università, l'adornano Magnifici Collègj, Palagi, e Chiese, dove si venerano li Corpi di Sant' Agostino, e Severino Boetio.

La Certosa è delle più Celebri d'Europa, & il Parco serrato con tredici miglia di Muraglia. Le Fortificazioni sono fabriche di Ferrante Gonzaga.

Confina il suo Principato con il Piacentino, e Feudi Imperiali; & è distante da Milano, Lodi, Vigevano, e Mortara miglia venti; da Piacenza, Alessandria, e Casale miglia trenta; da Tortona venticinque. Contiene nella superficie, il suo Territorio 397. Terre molto popolate, e ricche.





DICHIARATIONE

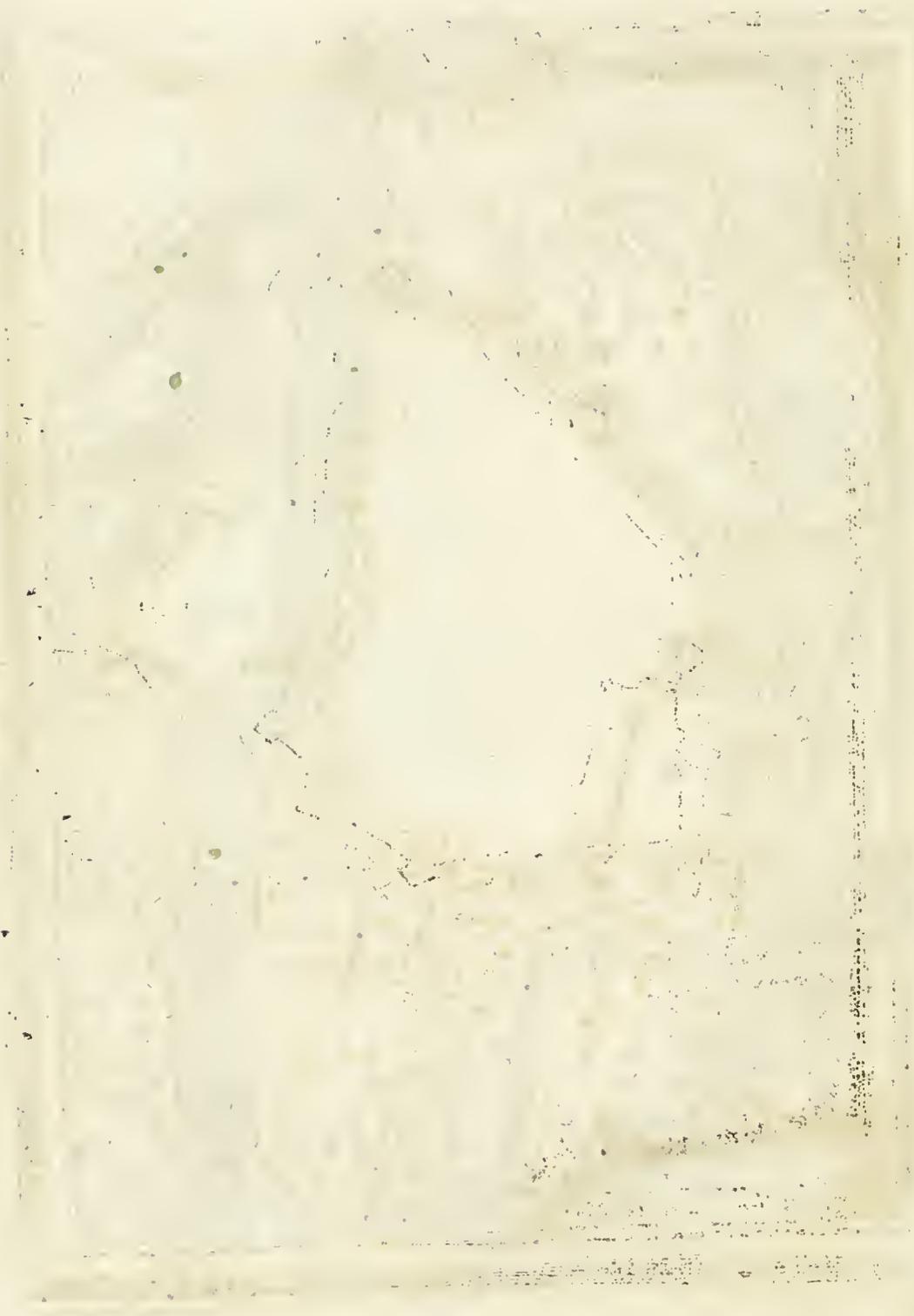
Della Città di Pavia .

- ✱. Castello.
- ✱. Cittadella.
- A. Baloardo Santa Maria in Pertica.
- B. Baloardo Sant' Epifanio.
- C. Baloardo Santa Justina.
- D. Baloardo della Darfena.
- E. Piattaforma Borromea.
- F. Piattaforma del Ponte.
- G. Baloardo di Porta Calcinara.
- H. Baloardo Santa Margarita.
- I. Baloardo di Borgoratto.
- K. Piattaforma Broglia.
- L. Baloardo San Steffano.
- M. Mezza Luna della Valletta .
- N. Mezza Luna Sant' Epifanio.
- O. Mezza Luna del Costone .
- P. Mezza Luna Borromea.
- Q. Mezza Luna Santa Justina .
- R. Mezza Luna delli Capuccini.
- S. Mezza Luna San Patricio.
- T. Mezza Luna Beretta .
- V. Mezza Luna Broglia .
- X. Mezza Luna Cancegliera .
- Y. Tenaglia di San Steffano .
- Z. Mezza Luna Giovine .
- VV. Mezza Luna del Castello.
- 1. Porta di Milano.
- 2. Porta di Santa Justina.
- 3. Porta Nuova. 4. Porta Salera.
- 5. Porta Calcinara. 6. Porta Borgoratto.
- Del Borgo.*
- 7. Porta, e Baloardo Sant' Antonio.
- 8. Baloardo Fonsaldagna.
- 9. Baloardo del Matazzo.

PAVIA



Scala di brazza Milanesi.



(5.)
Della Città di Tortona .

Sl. tiene per fermo , che questa Città la fondassero li Troiani , benchè alcuni Autori dicono , che fossero li Ligurij , & altri li Francesi , e che gl' addimandassero *Antilio* , e poi per trè singoli doni , che l' illustrarono : *TERDONA* , à *tribus dotata donis Terdona vocatur* .

Era il primo de suoi prodigi il nascere da un Scoglio una Fontana d'Oglio : Il secondo , che il giorno solo di San Giovanni si disfaceva un Scoglio in Cristalline Acque . Il terzo , che quando un Nobile aveva da morire ; ferita una ponticella stillava sangue .

Fù Magnifica nel tempo de Romani per essere una delle loro più forti Collonie .

Partecipò delle disgrazie , come le altre Città della Lombardia , sin che fù distrutta dall' eminente Cogliado , dove hebbe la sua prima foundatione , per ordine di Federico Barbarossa , per istanze vendicative delli Pauesi . La readicorono dopo li Milanesi , e da quel tempo è restata povera , e quasi deserta , però Illustre , e Nobile . Matteo Visconte l' aggregò alla Signoria di Milano , e si conservò con suoi Heredi , sin che con sua gloria si rendettero al felice Dominio delli nostri Cattolici Rè .

Resta situata sino alli ultimi Confini dell' Apenino , è in eguale distanza di mezzo miglio dal Fiume Scriuia , e del Torrente Ossona . La sua giurisdizione comanda quarantacinque Terre , e luoghi quelli delle Pianure dilettevoli , soprabonda di Formento , Biada , e Gualdo per le tinture .

Quelli che sono nella Montagna , benchè vivano con qualche povertà raccolgano delicati Vini , Tartufoli , Fonghi , e varietà di Caccia .

La Fortezza del Castello stà al paragone delle migliori d'Europa . Lo fece fabbricare Carlo Quinto sopra le rouine dell' antica Città ; Le noue Fortificationi le fece fabricare il Marchese di Carazena , & altri Governatori .





DICHIARAZIONE

Della Città di Tortona.

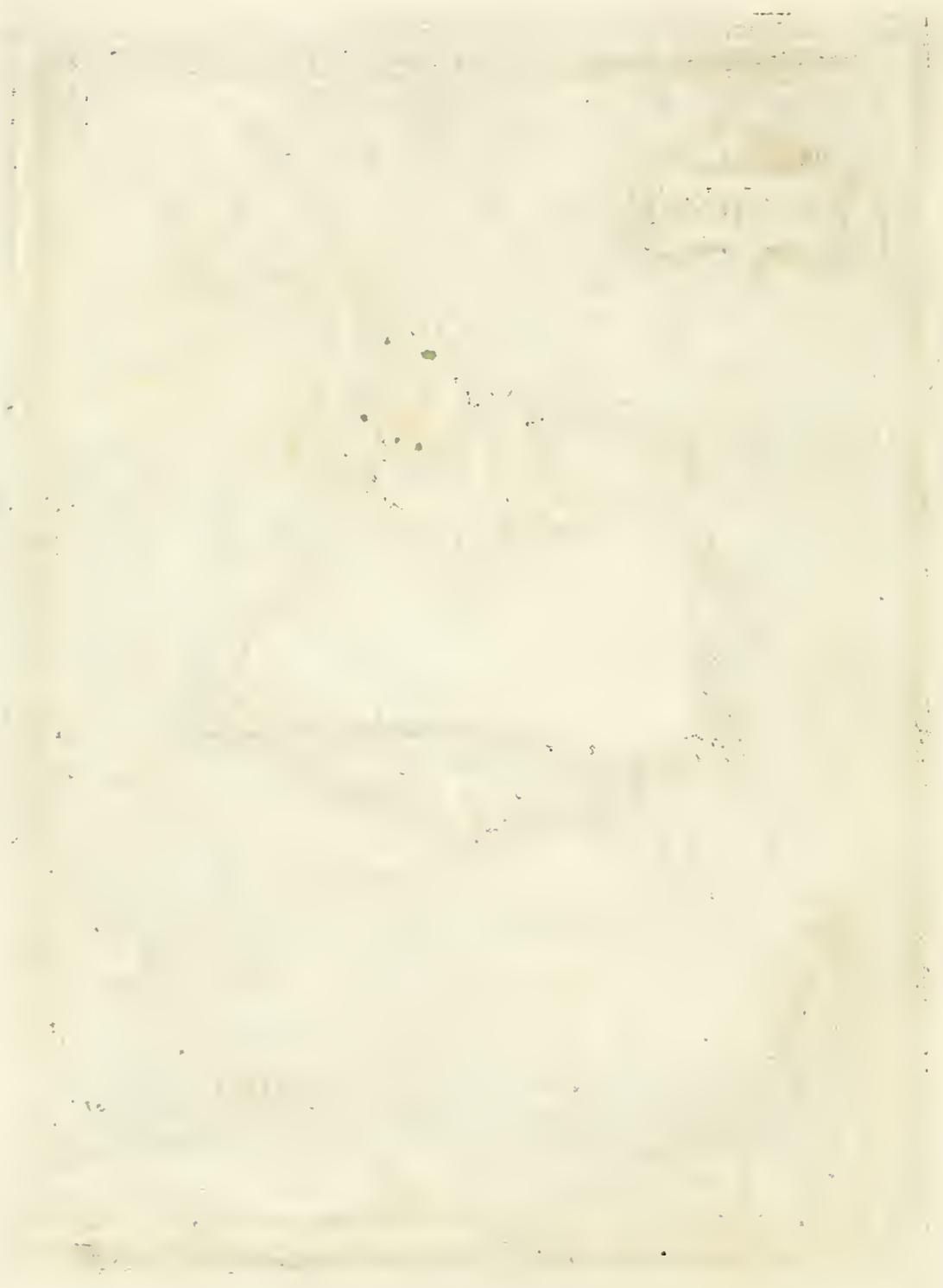
- A. Baloardo piano.
- B. Baloardo di Porta di Milano.
- C. Baloardo San Marciano.
- D. Baloardo di Ligni.
- E. Baloardo San Francesco.
- F. Baloardo Zuccarello.
- G. Baloardo Osson.
- H. Piatta forma.
- I. Mezzo Baloardo.
- K. Tenaglia Sant' Eufemia.
- L. Recinto antico.
- M. Porta d' Alessandria.
- N. Porta di Milano.
- O. Porta Nova di Genova.
- Del Castello.*
- P. Baloardo San Giouanni.
- Q. Baloardo San Lorenzo.
- R. Baloardo Santa Barbara.
- S. Baloardo Leone.
- T. Baloardo della Biffa.
- V. Mezza Luna Serra.
- VV. Mezza Luna Sartirana.
- X. Mezza Luna Beretta.
- Z. Mezza Luna San Jago.
- a. Mezza Luna Donna Bianca.
- d. Posto di San Dominico.
- f. Posto del Montechio.
- g. Magazeni, e Batteria.
- n. Capuccini.

TORTONA

Val del Osta



Scala di braza Milanesi
500 1000



(6.)
Luogo, e Castello di Serravalle.

Fondato questo antico Luogo di Serravalle sopra le ruine della Suntuosa, & Antica Città d'Iria, tanto Celebrata da Tolomeo, & Antonino; l'illustrarono con tal nome, perche Serra le Valli, e Fiumi che gli concorrono dalla Montuosa Liguria, e per una picciol bocca si allargano di subito nella grande, e spaziosa Pianura di Lombardia.

La sua situazione è curiosa per vedere, e godere del Fiume, Collina, Montagna, e Pianura; mentre resta alla medesima Ripa della Scrivia, di fronte alle deliziose Colline di Stazzano, al lato di un Monte de Scogli, & all'entrata d'un aggradevole Pianura, che chiamano Fraschea.

E' fertile, ed abbondante il suo Terreno: ricca, e mercantile: copiosa di Frumento, e Biade, di Vini delicati, tanto più per esser Porto, e Transito delle Mercanzie, che dalla Lombardia, ed Alemagna si comunicano con Genova.

Ghirardino Spinola Valoroso Capitano, e gran Difensore della fazione Gibellina, fabricò nella sommità del precipitoso Monte il suo Castello, e lo fortificò con trè recinti, uno superiore all'altro, e cavò il Fosso nel duro Scoglio. La bella Casa del Castellano, e la divota Chiesa, dominano, per essere circondate da trè profondissime Valli, che le circondano, quasi inaccessibilmente.

Filippo Visconte Duca di Milano, e Signore di Genova lo diede in premio de' suoi segnalati Servizj à Biaggio Affareto Genovese, suo Capitano Generale dell' Armata di Mare, ed in breve tempo pervenne sotto al felice Dominio di Milano, & ora sotto al felice, e desiderato di Sua Maestà Cattolica.

Confina in poca distanza con il Genovesato, e Feudi Imperiali. Dista da Milano 55. miglia, da Tortona 10., d'Alessandria 14., da Valenza 20., da Novi 3., e da Genova 28.

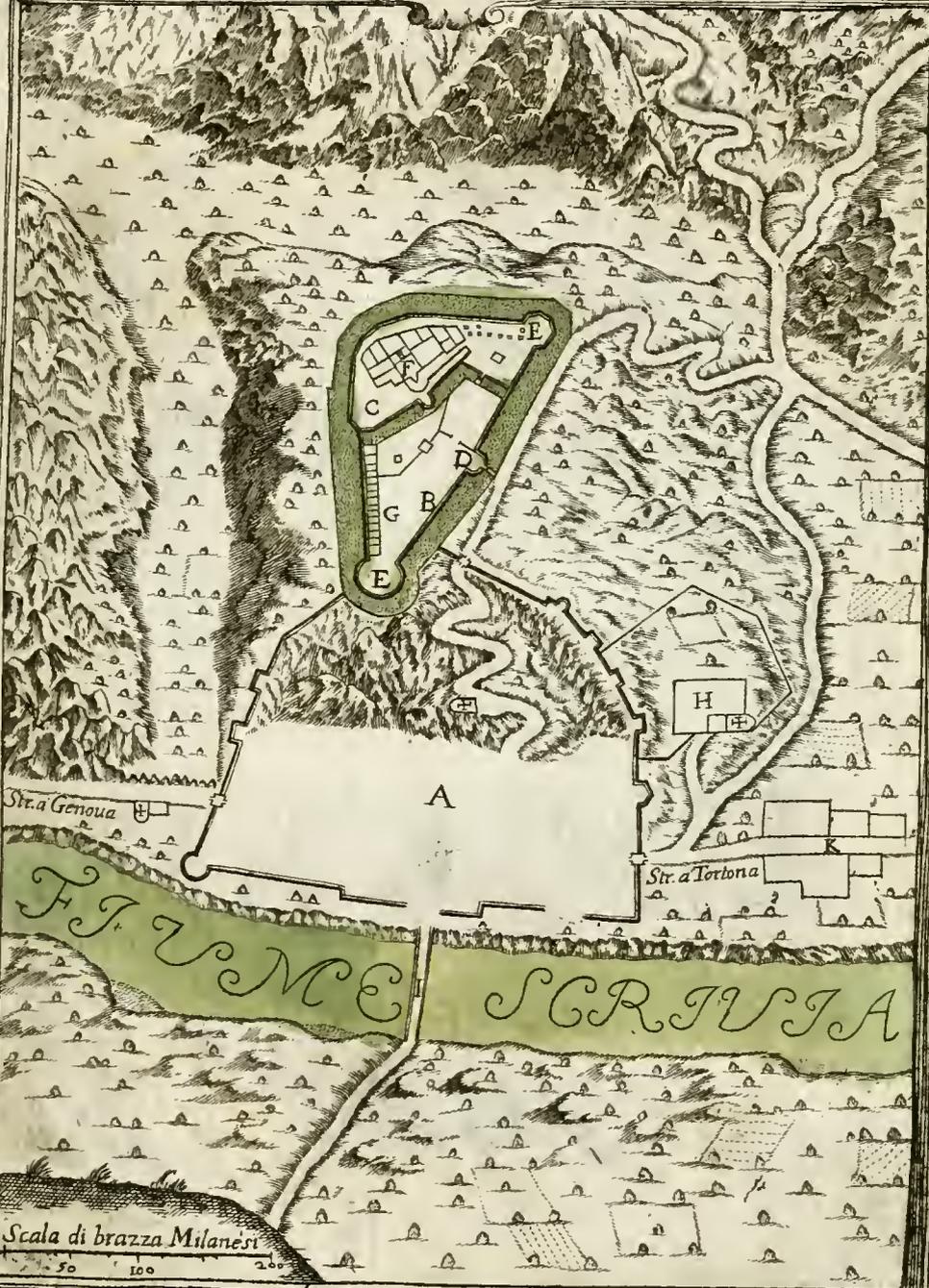


A highly decorative border surrounds the text. At the top, two winged cherubs (putti) are shown in profile, facing each other and holding a central floral wreath. The border itself is composed of a repeating pattern of small, stylized motifs, possibly representing architectural elements or floral designs. At the bottom corners, there are clusters of fruit, likely apples or pomegranates, with leaves and stems. The entire composition is framed by a double-line border with a decorative inner line.

DICHIARATIONE
DEL CASTELLO
DI SERRAVALLE.

- A. Terra di Serravalle.
- B. Castello.
- C. Cittadella.
- D. Rivellino della Porta.
- E. Torrioni.
- F. Rocca, e Casa del Castellano.
- G. Quartieri.
- H. Capuccini.
- I. Ponte sopra la Scriuia.
- K. Borgo.

Castello di
SERRAVALLE



Str. a Genova

A

Str. a Tortona

F. F. V. M. E.

S. C. R. I. V. I. A

Scala di brazza Milanèsi

50 100 200



(7.)
Della Città d' Alessandria .

DOpo di aver il crudele Barbarossa distrutta la maggior parte della Lombardia , nell' Anno 1178. li Milanesi , Cremonesi , e Piacentini determinarono di fondare nella Ripa del Tanaro una incontrastabile Città con sette Castelli , per resistere al Tiranno, la quale chiamarono *Cesarea*. Tornò quelli , dopo sei Anni , infiammato d'ira , e l'assedìo , con animo d'annichilarla . Però restò il suo orgoglio castigato , perche non solamente si difesero , mà rivestiti di furore , fecero animose sortite , nelle quali maltrattarono il suo Esercito , e pieno di terrore levò l'Assedio , restando gloriosi , e vittoriosi li Cesariensi .

Volse Alessandro Terzo (quale era Vicario di Cristo) mostrargli quanto aveva stimato il lor valore contro al Barbaro , e la fece Città , mutandogli il nome di *Cesarea* in *Alessandria* . Si mantenne qualche tempo in libertà ; e nell' Anno 1522. fù saccheggiata dalli Soldati di Francesco Sforza , e nel Governo del Rè nostro Cattolico Filippo Quarto è stata ristaurata .

Dall' altra parte del Fiume Tanaro vi è Borgo , qual fù unito con buone fortificazioni , e con un famoso Ponte alla Città .

Resta situata alla Ripa del Tanaro , & à mezzo miglio dalla Bormida in una fertile Pianura , circondata da deliziose Colline delli due Monferrati .

Il suo Contado hà 23. Ville . Il Beato Pio Quinto è suo figlio ; ed hà partoriti molti valorosi Soldati , e Generali .

Confina con li due Monferrati , Piemonte , e Genovesato ; è distante da Milano 50. miglia , da Asti , e Pavia 20. , da Casale 15. , da Tortona , e Novi 12. , e da Valenza 7.





DICHIARATIONE
Della Città d'Alessandria.

- A. Cittadella.
- B. Baloardo della Cittadella.
- C. Baloardo della Maddalena.
- D. Baloardo della Porta di Genova.
- E. Baloardo dell'Acqua.
- F. Baloardo San Martino.
- G. Baloardo San Dominico.
- H. Mezzo Baloardo San Giuseppe.
- I. Posto delle Dame.
- K. Baloardo Santa Maria Velandia.
- L. Baloardo San Francesco.
- M. Baloardo Monpavone.
- N. Baloardo San Bernardino.
- O. Baloardo di Porta Marenga.
- P. Mezza Luna Setti.
- Q. Mezza Luna Serena.
- R. Mezza Luna delli Orti.
- S. Mezza Luna di Porta Ravanal.
- T. Rocchetta.
- V. Baloardo San Michele.
- X. Baloardo Santa Giuliana.
- Y. Baloardo San Barnabà.
- Z. Baloardo Santa Catalina.
- VV. Baloardo San Teodoro.
- & Baloardo Sant'Antonio.
- 1. Porta Marenga.
- 2. Porta di Genova.
- 3. Porta Sostella.
- 4. Porta delli Orti.
- 5. Porta Ravanal.
- 6. Porta delle Vigne.
- 7. Porta d'Atti.



ALESSANDRIA

BORGO

TANARO

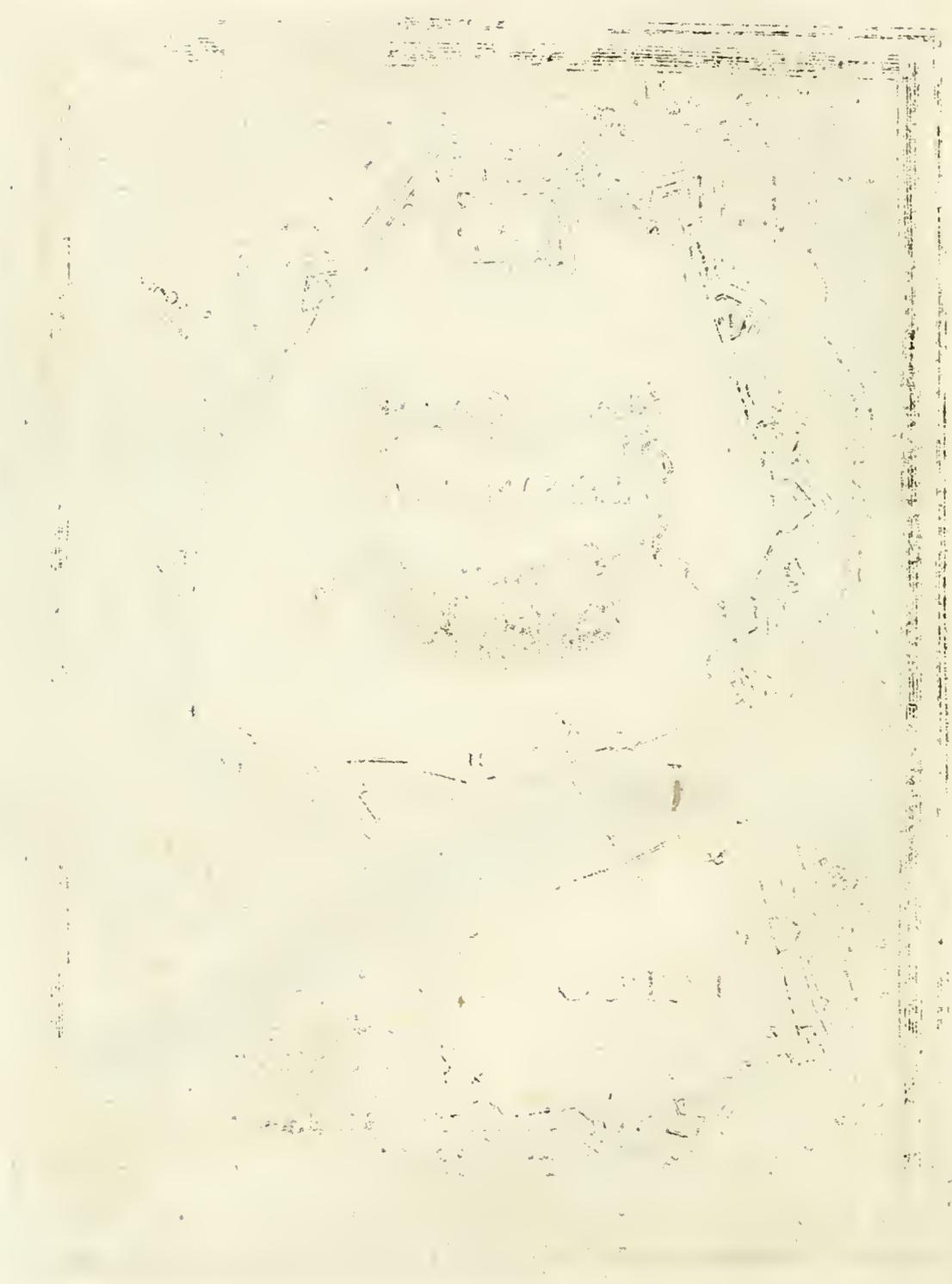
Scala di brzza Milanesi

Str. a Tortona

Str. a Genova

Str. al Finale

Str. a Volturno



Del Luogo, e Piazza di Valenza del Pò.

Resta situato questo Antico Luogo sopra un delizioso Colle, di aggradevole, e deliziosa viltà, dentro due larghi, e profondi Valloni, che nascono dalle contigue Colline, e si discaricano nel Pò, Principe delli Fiumi d'Italia, il quale bagna la sua discesa. E' la prima Fortezza dello Stato di Milano (dopo che si demolì Breme) alla quale rendono onore le sue correnti. Tiene un'antico, e picciolo Castello, che guarda verso Pò; le sue Mura glie sono forti, ed il suo Fosso assai fondo. Fù saccheggiato da Francesi l'Anno 1500. per tener la parzialità dell'Imperio. Carlo Quinto lo fece ristaurare, e lo diede in Feudo a Mercurino Gattinara, che era Cardinale; Ed abenche la Piazza l'Anno 1635. avesse solamente il suo Recinto Antico, bastò a resistere, per il Valore de' suoi Difensori, all'attacco di trè Eserciti, Francia, Savoia, e Parma; e nell'Anno 1656. si difese valorosamente molti giorni, e non si sarebbe resa, se ragioni Politiche non l'havessero obligata.

Le nuoue fortificazioni si fecero fare dalli Marchesi di Leganes del 1630. Carazena del 1650. Fonsaldagna, Marchese di Mortara, in quei tempi Governatori di questo Stato.

Resta situato, come hò detto, alla Ripa del Pò, à trè miglia dove in quello muore il nome di Tanaro, in una bellissima, e breve Pianura, intorniata da Colline amene, & abbondanti di regalati Vini. Dall'altra parte del Fiume è tutto il suo Terreno piano, adornato di fertili Prati, e Boschi per la Caccia.

Confina à poca distanza col Monferrato; è distante da Milano 40. miglia, da Pauia, Vigevano, Vercelli, & Asti 20., da Novara 28., da Tortona 12., da Mortara 16., d'Alessandria 7., da Casale 10.





DICHIARATIONE

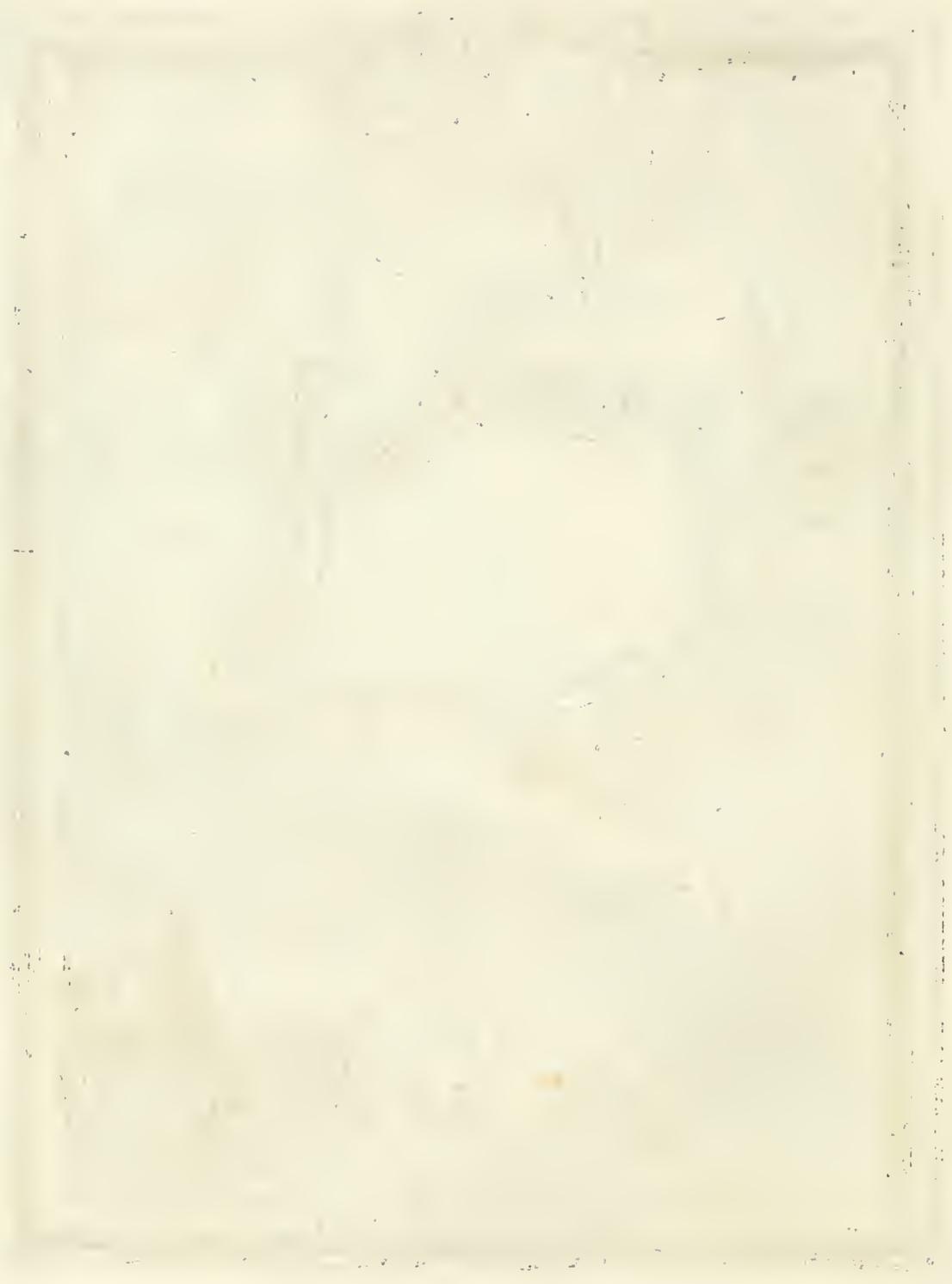
Della Piazza di Valenza .

- A. Castello .
- B. Baloardo dell' Annonciata .
- C. Baloardo Carazena .
- D. Baloardo Palestro .
- E. Baloardo Fonsaldagna .
- F. Mezza Luna Beretta .
- G. Mezza Luna Spinola .
- H. Mezza Luna di Casale .
- I. Mezza Luna di S. Paolo .
- K. Mezza Luna San Pedro .
- L. Mezza Luna Donna Bianca .
- M. Mezza Luna Bassignana .
- N. Mezza Luna Sagnuda .
- O. Mezza Luna del Rosario .
- P. Baloardo Ponceleone .
- R. Posto del Panizaro .
- S. Posto della Colombina .
- T. Posto del Visconte .
- VV. Posto del Galante .
- X. Posto dell' Aye .
- Z. Posto del Valavoire .
- 1. Porta d' Alessandria .
- 2. Porta di Bassignana .
- 3. Porta di Milano .
- 4. Porta di Casale .

VALENZA



Scala di braza Milanesi
50 500



Della Piazza di Mortara .

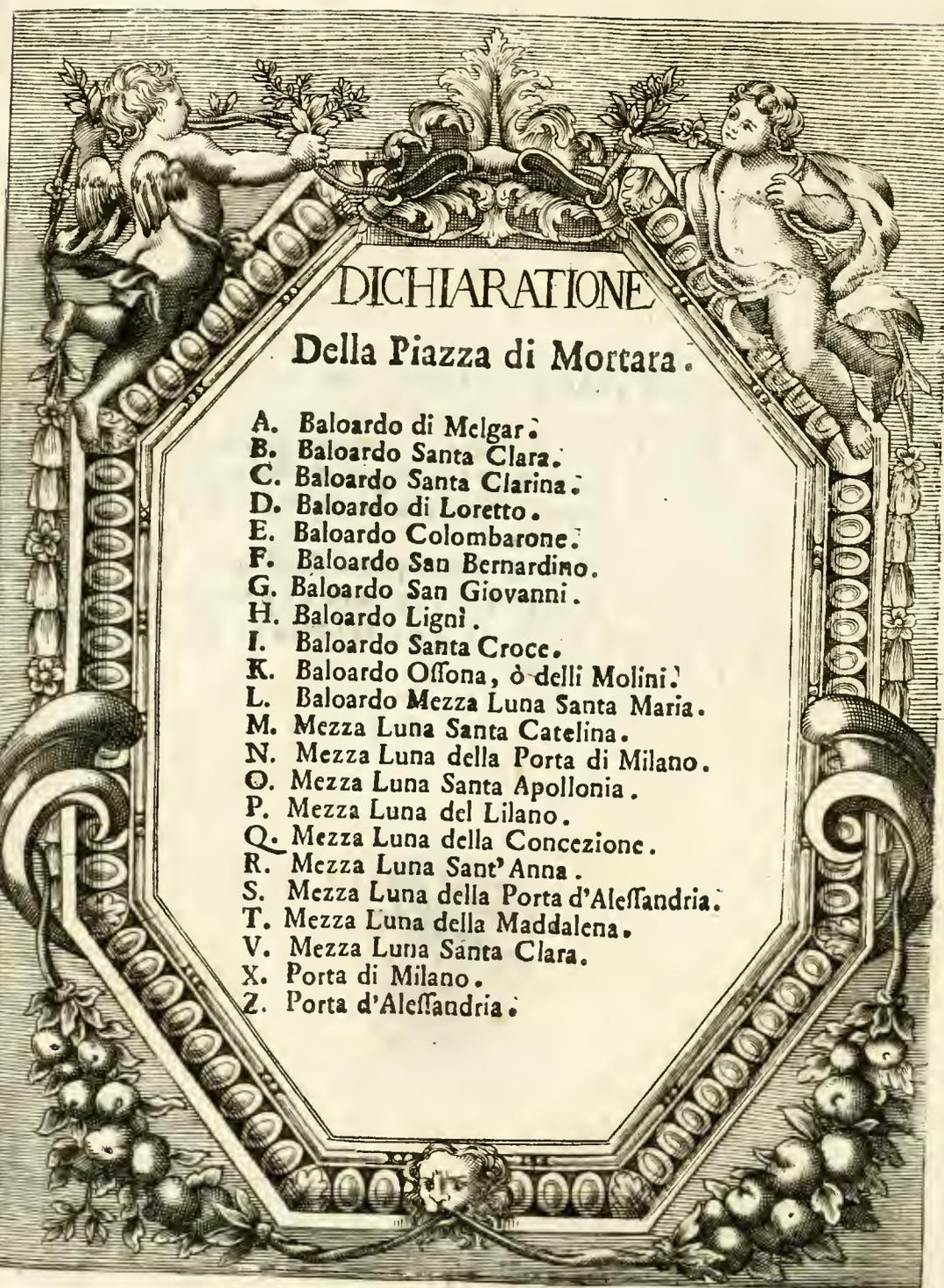
Mortara si chiamava anticamente col nome di Bella Selva. Si chiama hoggidì Mortara , à causa di che Carlo Magno Rè di Franza diede la Rotta in quel sito à Desiderio ultimo Rè de Longobardi in Italia, essendò durato il Regno ne suoi Ascendenti 207. anni , al fine delli quali la Gente del Rè Carlo assediò in Pavia Desiderio , e la conquistarono l'Anno 795.

Resta collocata nel centro della Lumellina , fù proposto subito seguita la Pace del 1660. di demolirla , e metterla sopra il Fiume Sesia dirimpetto à Vercelli , tanto in ordine à che servisse d'Antemurale à questo Stato , quanto anche bisognando invadere lo Stato di Savoia , quando fosse nostro Nimico , e la proposizione fù di fortificare Palestro , distante solamente trè miglia da Vercelli , come pure, che si veniva anche à coprire Novara, e massime al presente , che resta demolito il Forte Sandoval.

Al presente resta fabricata di Mura per li duoi terzi , e l'altra parte di Teppa , con buone Mezze Lune , Strade coperte, e buoni Fossi .

E' distante da Milano miglia 28. , da Valenza 12. , & altrettanto da Vercelli di S. A. R. di Savoia.



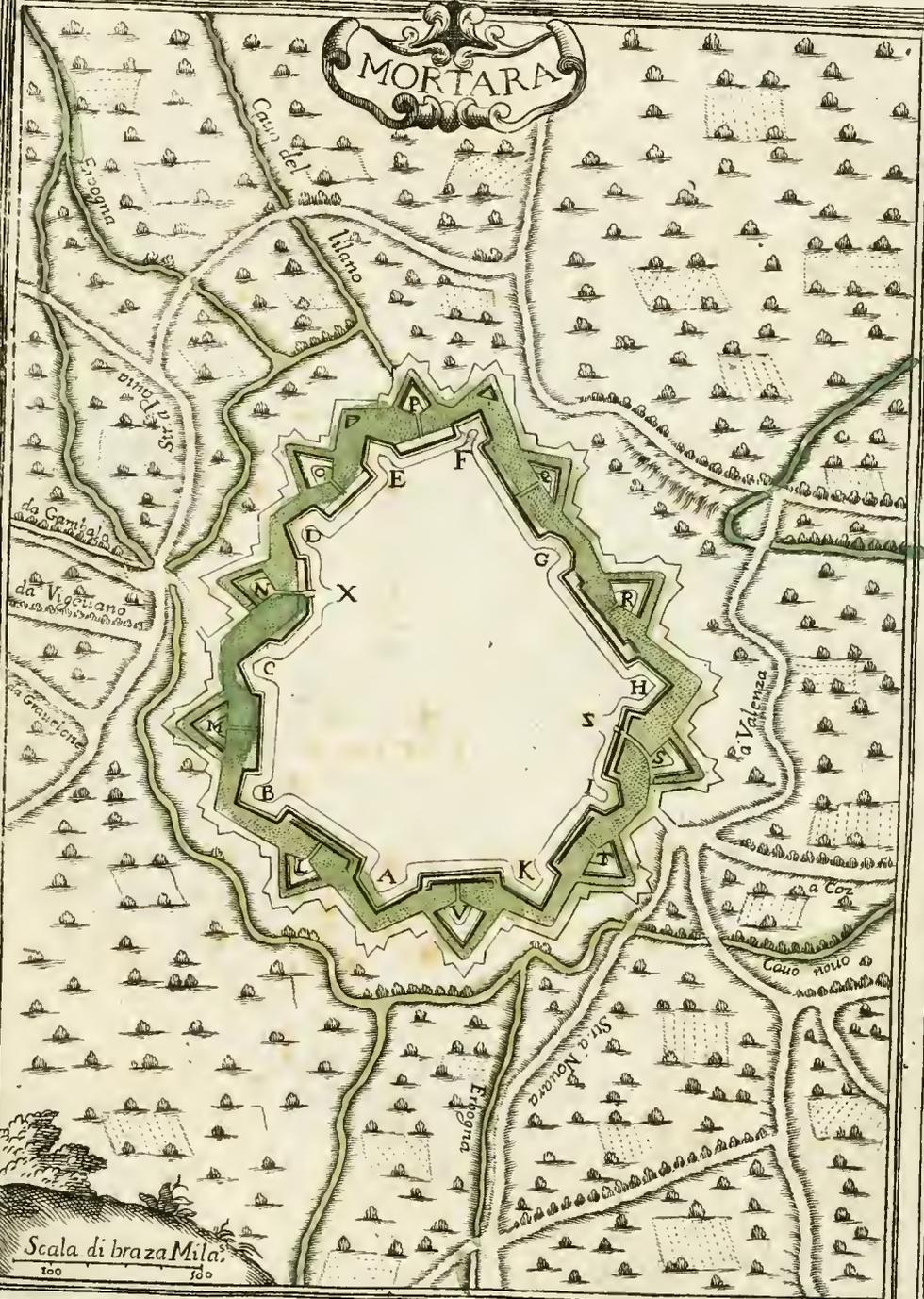


DICHIARATIONE

Della Piazza di Mortara.

- A. Baloardo di Melgar.
- B. Baloardo Santa Clara.
- C. Baloardo Santa Clarina.
- D. Baloardo di Loretto.
- E. Baloardo Colombarone.
- F. Baloardo San Bernardino.
- G. Baloardo San Giovanni.
- H. Baloardo Ligni.
- I. Baloardo Santa Croce.
- K. Baloardo Ossona, ò-delli Molini.
- L. Baloardo Mezza Luna Santa Maria.
- M. Mezza Luna Santa Catelina.
- N. Mezza Luna della Porta di Milano.
- O. Mezza Luna Santa Apollonia.
- P. Mezza Luna del Lilano.
- Q. Mezza Luna della Concezione.
- R. Mezza Luna Sant'Anna.
- S. Mezza Luna della Porta d'Alessandria.
- T. Mezza Luna della Maddalena.
- V. Mezza Luna Santa Clara.
- X. Porta di Milano.
- Z. Porta d'Alessandria.

MORTARA



Scala di braza Mila.
100 500

(10)
Della Città di Novara.

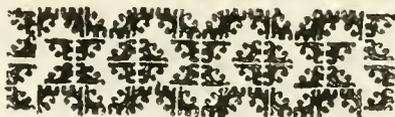
Varie sono le opinioni della sua fondatione , alcuni dicono , che fù Elcio figlio di Venere Trojana , e che dimandò la eminenza dove si fabricò Elcia , & alla Città di Novara come Nova Ara per aver sacrificato in quella con sua Madre , & che dopo fù ingrandita dall' Insubri. Altri affermano , che furono li Toscani , e che Ercole Libico la aggrandì , e gli mise nome Novara , *que in Egiptio* , significa Nova Leonina , ò Nova Erculea , e che dopo la ristaurarono gli Ligurj. Il certo è , che corse la fortuna delle altre Città dell' Insubria , e dopo Signoreggiata da Torriani , Visconti , e Sforza di Milano .

In essa li Svizzeri consegnarono con doppiezza alli Francesi il Duca Lodovico Sforza .

Resta situata sopra una soave eminenza di aggradevole vista , hà un' antico Castello fabricato dalli Visconti , che abenche picciolo , le sue Muraglie sono forti , & il suo Fosso profondo . Le Fortificazioni moderne , al giro della Città , le fecero fare li Signori Marchese di Carazena , Duca di Sermoneta , e Principe di Lignì Governatori di questo Stato .

Resta situata trà li Fiumi Gogna , e Tredoppio in eguale distanza d'un miglio , e cinque dal Ticino . Il suo Territorio è la maggior parte fertile , pianura , & il restante in delitiose Colline , & aspre Montagne .

Hà per Confini la Signoria di Vercelli , che la divide la Sesia , resta distante da Milano , Pavia , & Alessandria 50. miglia , da Casale , & Arona 18. , da Vigevano , e Mortara 12. , e da Vercelli 10. Il suo Contado hà 122. Terre .

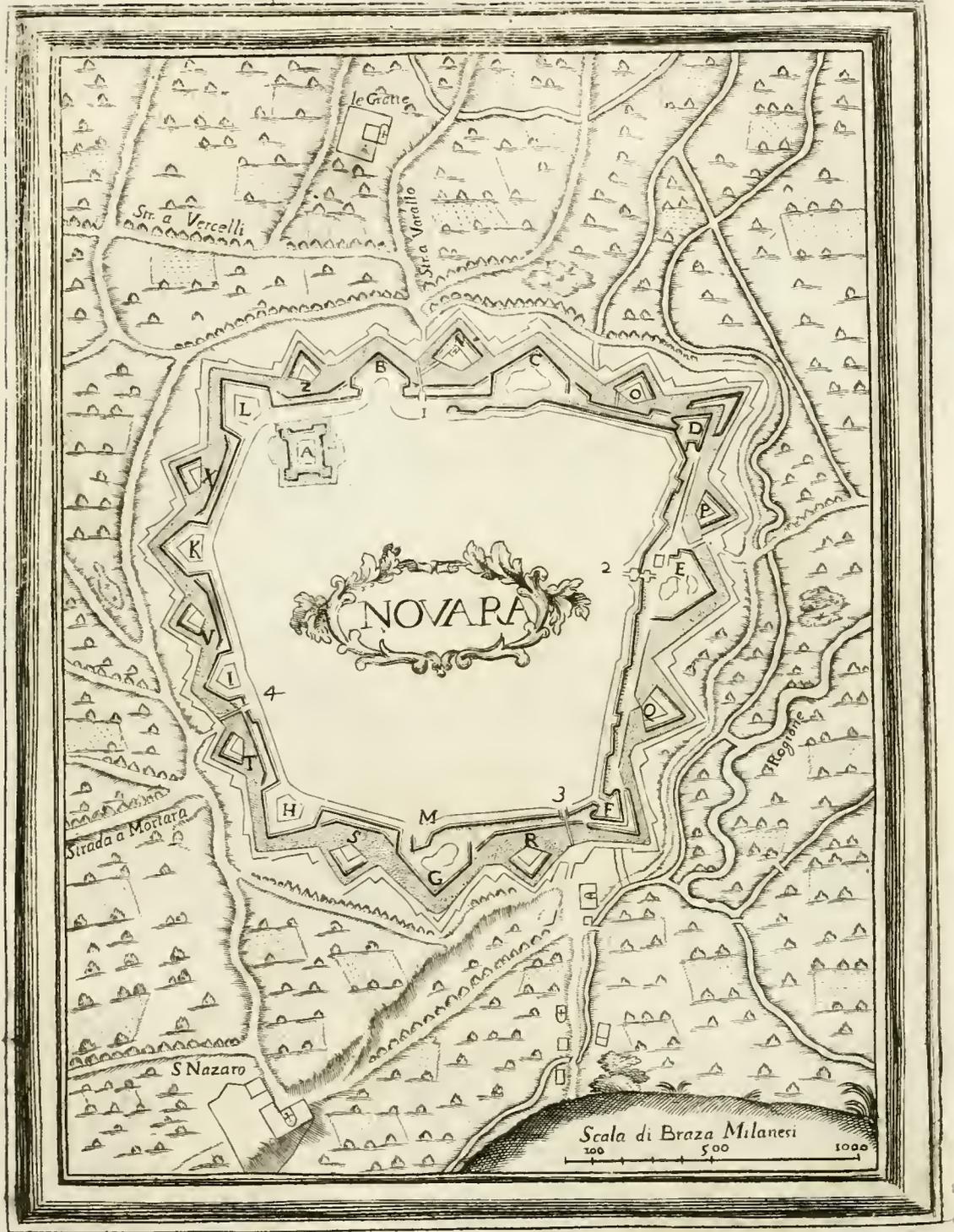




DICHIARAZIONE

Della Città di Novara.

- A. Castello.
- B. Baloardo S. Giuseppe.
- C. Baloardo Ligni.
- D. Baloardo San Simone.
- E. Baloardo San Stefano.
- F. Baloardo Sant' Agabio.
- G. Baloardo Carazena.
- H. Baloardo Feria.
- I. Baloardo Santa Croce.
- K. Baloardo Capuccini.
- L. Baloardo San Luca.
- M. Cavagliero Carazena.
- N. Mezza Luna San Martino.
- O. Quella di Santa Maria.
- P. Quella di San Stefano.
- Q. Quella di San Lorenzo.
- R. Quella della Porta di Milano.
- S. Quella di Sant' Agnese.
- T. Quella della Porta di Mortara.
- V. Quella di Santa Croce.
- X. Quella de Capuccini.
- Z. Quella del Castello.
- 1. Porta di Vercelli.
- 2. Porta San Stefano.
- 3. Porta di Milano.
- 4. Porta di Mortara.



NOVARA

Str. a Vercelli

le Gratie

Strada Vercello

Strada a Mortara

S. Nazaro

Regione

Scala di Braza Milanesi
100 500 1000



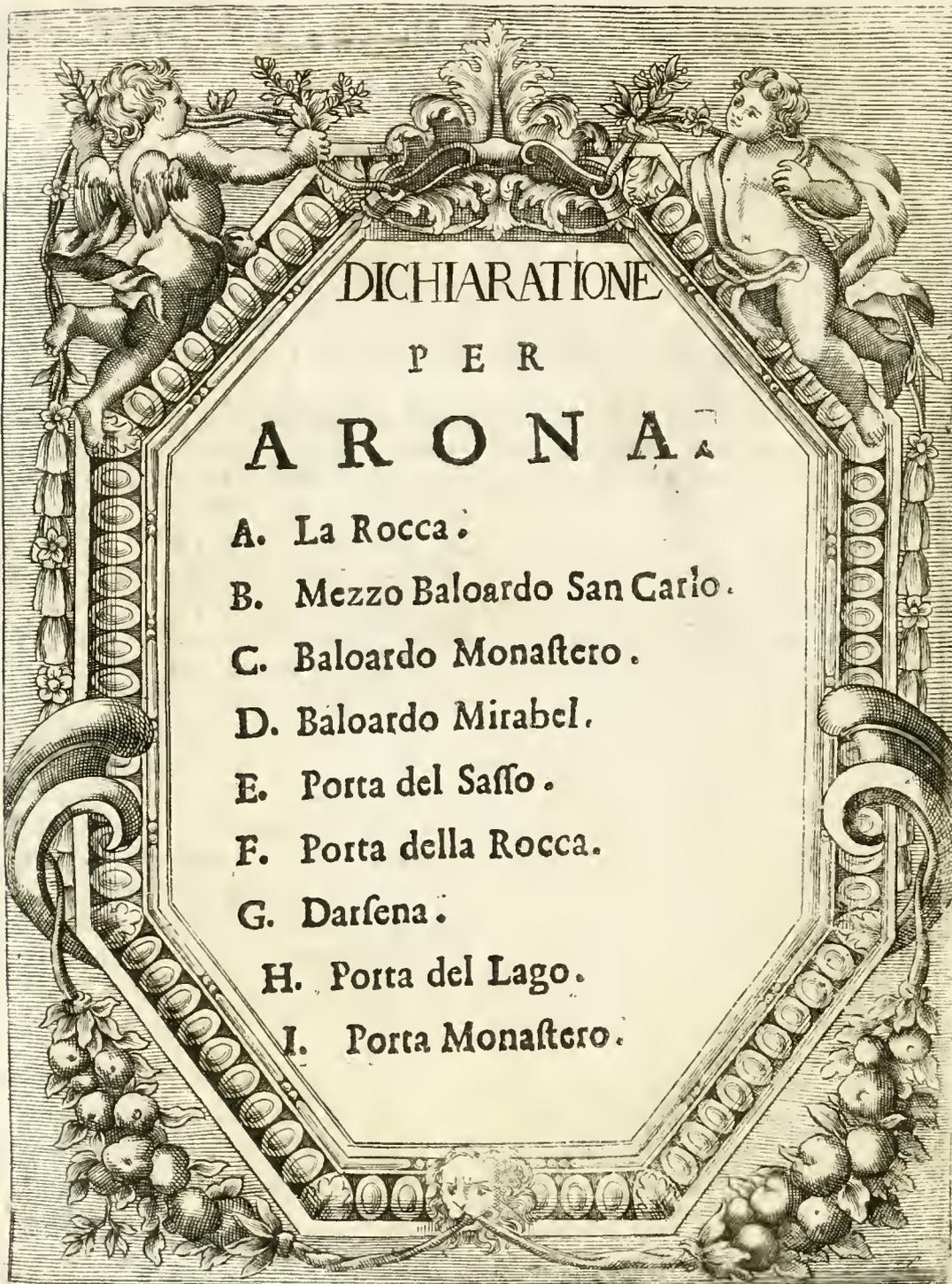
(11.)
Descrizione del Luogo, e Piazza
d' Arona .

IL Lago Maggiore è quello, che chiamano Verbano, è uno de' più famosi d'Italia, mentre è longo 40. miglia, e largo da 2. à 5. Le sue Barche navigano sino dentro di Milano, e Venezia. Generano le sue acque Trutte, Agoni, e Luzi, ed altre specie de' regalati Pesci; Godono le sue Riviere d'aere temperato, le sue amene Colline producono regalati Vini, i suoi fertili Prati sustentano numeroso Bestiame, per li suoi intricati Boschi sostentano di legna, e Carbone, e di diversità di Caccia.

Sono bellissime le sue deliziose Isole, ed in particolare l'Isola bella, dove sopra una nuda pegna si rimira un maestoso Palazzo, e quasi soprannatural Giardino adornato di belle lavorate Statue, e curiosi Giuochi d'acqua, il tutto con ammirabile invenzione del Conte Carlo Borromeo suo Padrone. Adornano le sue Ripe popolate Terre, e trà quelle si porta il vanto questa d' Arona, mentre l'illustra un Porto capace di numerose Barche, con la sua Darsena per fabricarle.

Sopra un gran Scoglio resta fondata l'Antica Rocca quasi inespugnabile, tanto per lo accessibile del Scoglio, come per l'altezze de' suoi Torrioni, testimonio di questa verità, sono stati li Francesi l'Anno 1522., che la batterono 37. giorni continui con quindici pezzi di Canone, e si viddero obligati à levar l'Assedio; Il medesimo tentarono l'Anno 1644., che ancora in pochi giorni abbandonarono l'Impresa. In questa forte Rocca nacque il Glorioso San Carlo Borromeo, sendo li suoi Illustri Progenitori li Feudatarij. Le Fortificazioni moderne le fece fabricare il Marchese di Carazena Governatore di questo Stato. Confina col Piemonte, e Svizeri. Distante da Milano 35. miglia, da Novara 18., da Vercelli, Vigevano, e Domodossola 30., dall'altra parte del Lago a un miglio di traverso vi è il Luogo d'Angera tanto nominato, per discendere dall'Illustre Famiglia delli Visconti Signori di Milano.

Non tiene, all'opposito, alcuna Fortezza d'altri Principi per molto spatio, se non la Città di Vercelli di S. A. R. di Savoia. Il Sommo Pontefice non v'hà Piazza alcuna, & in tempo di sospetto di Guerra la Santa Sede s'accontenta, che si mandino Guardie in quel Paese, che non hà, che 36. miglia di giro.



DICHIARAZIONE

P E R

A R O N A

- A. La Rocca.
- B. Mezzo Baloardo San Carlo.
- C. Baloardo Monastero.
- D. Baloardo Mirabel.
- E. Porta del Sasso.
- F. Porta della Rocca.
- G. Darsena.
- H. Porta del Lago.
- I. Porta Monastero.

ARONA



LA

GO

MA

SIORÉ

Scala di brazza Milanesi
100 500



Del Luogo , e Castello di Domodossola .

PER la fontuosa Chiesa Maggiore, che illustra questo Luogo, e dalla Valle Ossola pigliò il nome di Domodossola, conforme dice Egidio Tescudio ; cioè Domo d'Ossola.

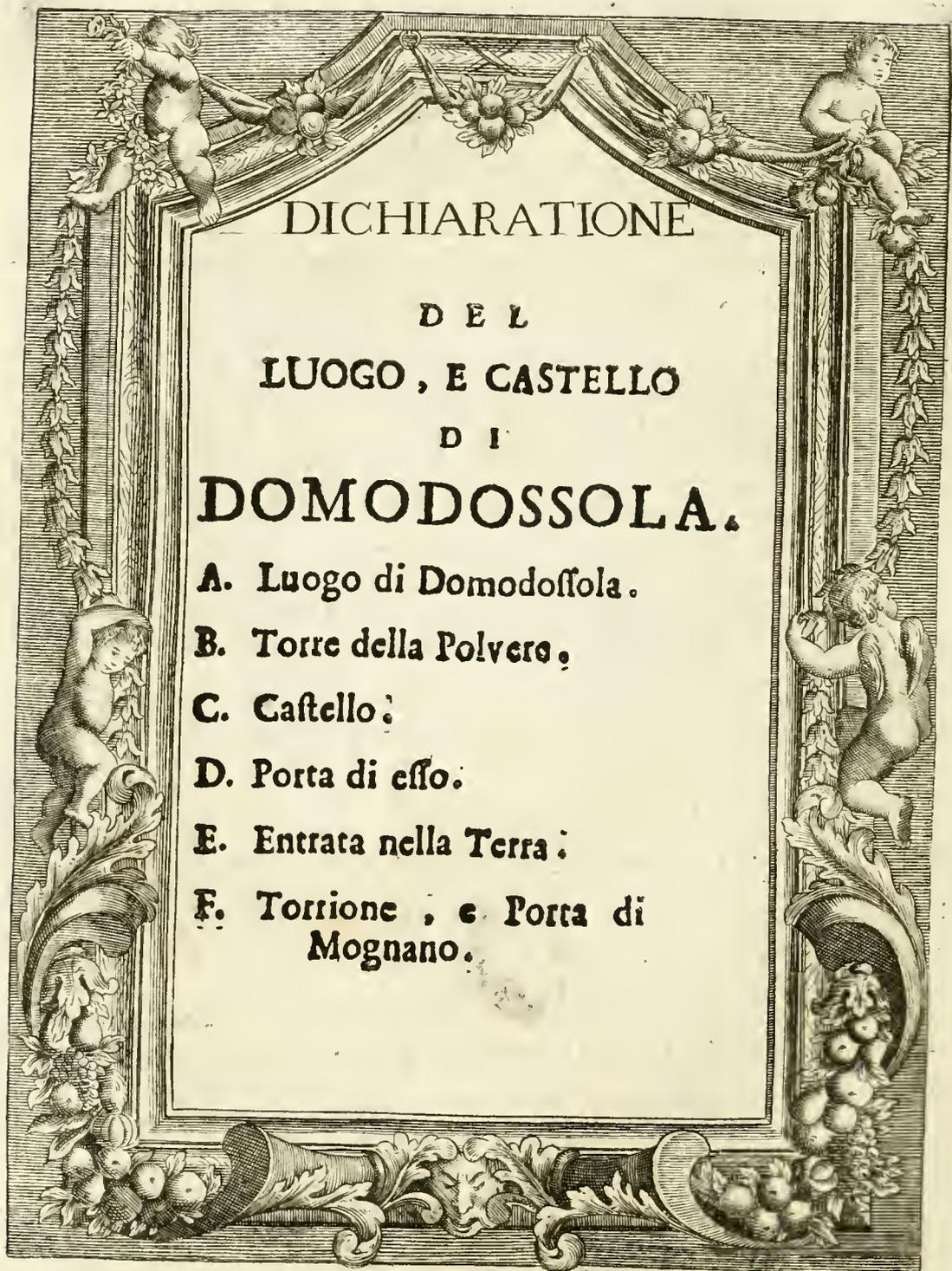
Resta situato in una bellissima Pianura quasi d'un miglio di Semidiametro circondato da altissime Alpi, e la Riviera del Fiume Tosa, che impetuosamente bassa dall'alto Monte di San Bernardo ; e dal detto Luogo è navigabile sino al Lago Maggiore d'onde finisce. In questo delizioso Paese , e Fiume concorrono altre Valli, e Fiumi. Vi entra l'Amieza , quale viene per la disastrosa , e fredda Valle di Vigezo. Medesimamente vi entra la corrente Bogna , che violente passa per la Valle di Mognano. Quì ancora discarica la Devedra, che si dispegna dal Monte Sempione per la Valle del medesimo nome. In questo Fiume à due miglia del sudetto Luogo vi è il stretto Ponte di Crevola, Celebre per esser passato sù di quello Cesare à conquistar gli Elvezj, e dove à questi l'Anno 1487. Giovanni Galeazzo Sforza tagliò il passo , e distrusse l'Esercito , con cui pensavano privarlo dello Stato.

Li Visconti Signori di Milano riconoscendo quanto importante fosse questo Luogo, per assicurarsi dall'invasione d'Oltramontane Nazioni, comandarono ferrare detto Luogo con alti Muri, e fabricarono il picciolo Castello, torniato con quattro Torri, oltre à quella, che serviva di Magazeno alle Monizioni da Guerra.

L'Anno 1684. , mentre festeggiavasi con allegra Salva la felice liberazione di Vienna, un'impensata scintilla accese la Polvere, e la volò, atterrando il tremore la maggior parte del Castello, che l'Anno 1687. il Conte di Fonsalida Governatore di questo Stato , dopo d'averlo visitato , fece riaggiustare.

Confina con li Valesani, e Svizzeri, & è distante da Milano 67. miglia, da Arona 32., da Verello 15., e da Briga 27.





DICHIARATIONE

D E L

LUOGO , E CASTELLO

D I

DOMODOSSOLA.

A. Luogo di Domodossola.

B. Torre della Polvera,

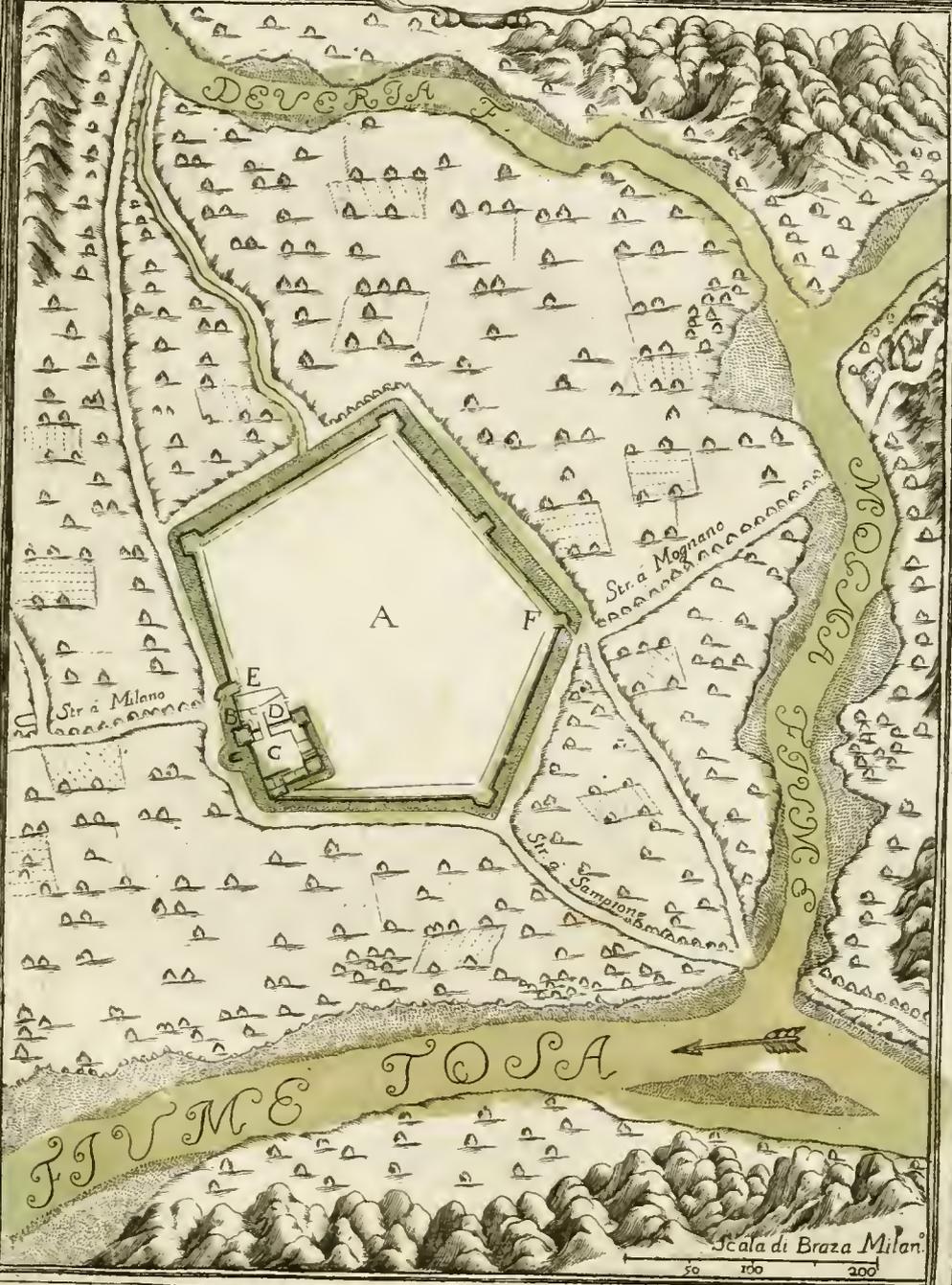
C. Castello:

D. Porta di esso.

E. Entrata nella Terra:

F. Torrione , e Porta di
Mognano.

DOMODOSOLA



Sira Milano

Sira Magnano

Sira Sampione

Scala di Braza Milan
50 100 200



Della Città di Como.

FU' questa Città una delle Dodeci, che fondorono da questa parte dell' Apenino li Toscani, dalla quale furono discacciati dalli Francesi, e l'ingrandirono.

Fù distrutta dalli Retii, e ristorata da Gneo Pompeo Padre del Magno.

Conservò sempre lealtà all' Impero Romano, fin che li Gotti, dopo li Longobardi, Carlo Magno, e suoi Eredi s'impadronirono di essa ogn' uno nel suo tempo.

Si mantenne in libertà qualche tempo con l'amparo degli Imperadori. Anselmo Posterulo Arcivescovo, e Signore di Milano la disfece fin da' fondamenti, obligando i suoi Cittadini à ritirarsi alle Riviere del Lago Lario, dove fabricarono un' altra Città, che da quel tempo chiamarono Novo Como.

La Signoreggiarono con varia fortuna li Vitani, Torriani, Rusca, Visconti, e Sforzi, e per aver raccolti in quella li Francesi fù saccheggiata dall' Esercito di Carlo Quinto.

Edificò il Castello di Torre Redonda Giovanni Visconte, e la cinse di Muraglia.

E' nobile, ricca, ed abbondante di quanti Viveri, Regalli, e Mercantie si possino offerire, tanto per il suo fertile Territorio, come per la Navigazione del suo Lago. Li suoi Cittadini sono li più industri d'Europa per le Mercanzie, & accumular ricchezze.

Confina con il Paese de Svizeri, e Grisoni, è distante da Milano 26. miglia. Contiene la sua Giurisdizione 59. Terre, belle, e ricche.

Hanno illustrata questa Città grandi Scrittori, antichi, e moderni, con molti Santi, trà quali il nostro Santissimo Padre Innocenzo XI., che gloriosamente occupò la Sedia di Pietro.





DICHIARAZIONE

Della Città di Como:

- A. Castello.
- B. Porta del Portello.
- C. Porta del Vico.
- D. Porta del Vico.
- E. La Barsena.
- F. Il Porto.
- 1. San Lorenzo.
- 2. Sant' Orsola.
- 3. San Vitale.
- 4. Monache dell' Assensione.
- 5. San Francesco.
- 6. San Bartolomeo,
- 7. San Sebastiano.
- 8. Santa Clara.
- 9. Li Zoccolanti.
- 10. Ospital di Sant' Anna.
- 11. Abbazia di Sant' Antonio.
- 12. San Cosma.
- 13. Sant' Andrea.
- 14. San Geronimo.
- 15. San Pietro Celestino.
- 16. Santa Margarita.

COMO



Scalo di Monza Milan
120 500

(4)

Del Luogo , e Castello di Lecco .

GOde questo famoso , & antico Luogo di Lecco , del sito più allegro , ameno , e salutifero , che si possa desiderare , mentre bagna le sue Muraglie il Lago del suo medesimo nome , le di cui Riviere sono deliziose , tanto per li belli popolati Luoghi , Palagi di ricreazione , e Giardini , come per l'abbondante copia di varj , e regalati pesci .

Per il mezzo di questo spazioso Lago si vede correre , senza mescolarsi , il Fiume Adda ; & à poca distanza del Luogo si uniscono le due Sponde ad un largo , e spazioso Ponte di Magnifica Architettura ; e per sua sicurezza lo difende altro Ponto Levatore .

Per la parte di Ponente resta dominato questo Luogo da aspre Montagne , per le quali si dispegna il Torrente Tirinzone . Per il Settentrione resta adornato d'allegre , e deliziose Colline , che producono generosi Vini , e saporiti Frutti . Per il Levante l'abbelliscono Campi fertili , e vistosi Prati , adacquati dal Fiume Coldone , quale in poca distanza dal Lago dà fine al Castello .

Li Visconti di Milano comandarono rivestire il suo Recinto di forti Torrioni , Cortine , e Rivellini , e di profondi Fossi , & edificarono il Forte , benché picciolo Castello , con Muraglie alte , alle quali il medesimo Lago serve di Fossa .

Carlo Quinto , con la sua liberalità accostumata , lo concesse in Feudo à Gio: Giacomo de Medici , per haverlo ben servito ; e dopo che fù restituito Francesco Sforza II. nel Ducato di Milano glie lo diede in cambio per il Marchesato di Melegnano .

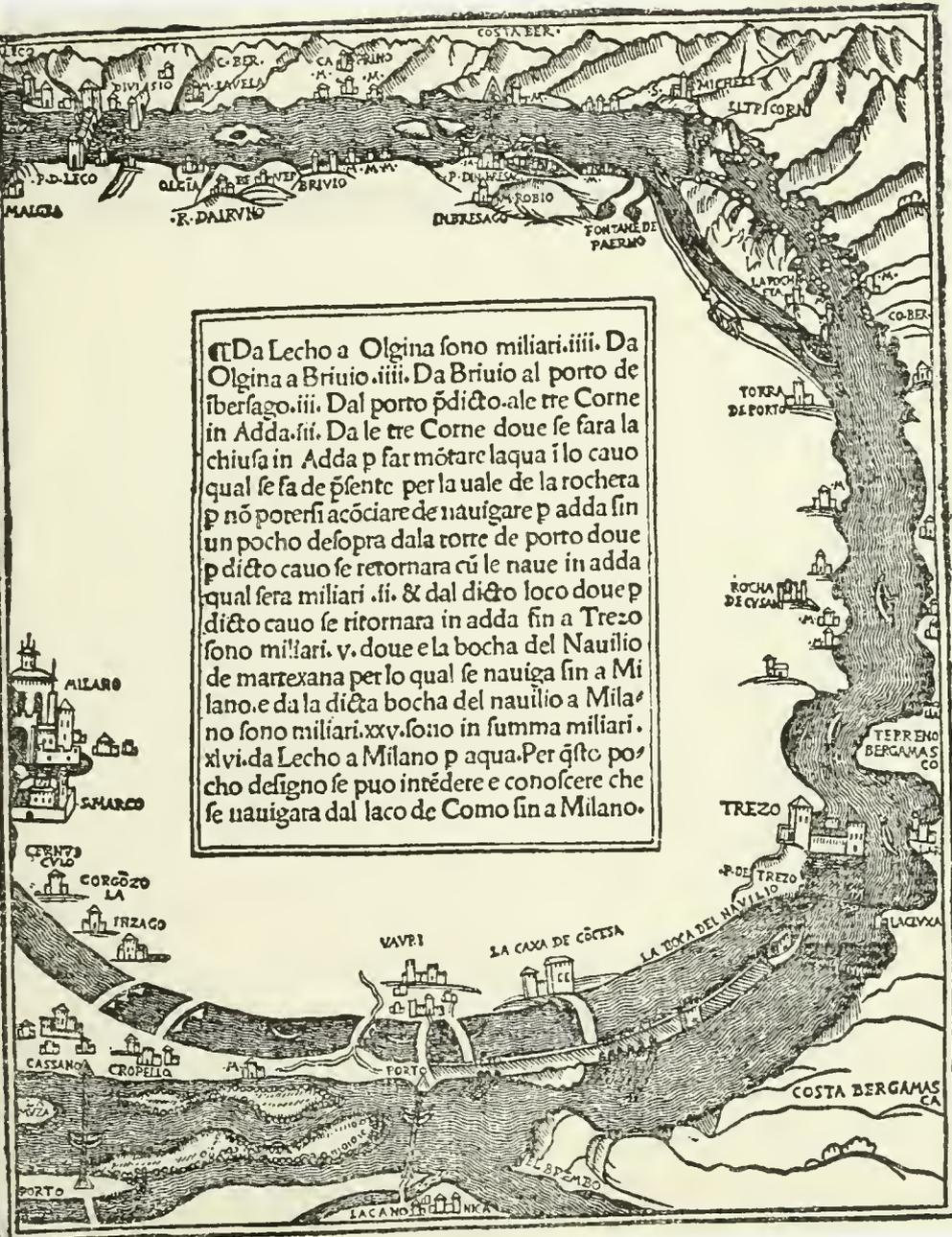
Confina la Giurisdizione del suo Governo con il Bergamasco de Veneziani ; è distante da Milano 30. miglia , da Como , e Bergamo 18. , e da Trezzo 15 .





DICHIARAZIONE
DELLA
PIAZZA, E CASTELLO
DI LECCO.

- A. Castello.
- B. Torre.
- C. Porta del Castello.
- D. Porta di Milano.
- E. Porta San Stefano.
- F. Porta del Soccorso.
- G. Torrione.
- H. Rivellino della Porta di
Milano.
- I. Rivellino della Porta
di San Stefano.
- K. Porto.



Da Lecho a Olgina sono miliari.iiii. Da
 Olgina a Briuvio .iiii. Da Briuvio al porto de
 Iberfago .iii. Dal porto p̄dicto.ale tre Corne
 in Adda .iii. Da le tre Corne doue se fara la
 chiusa in Adda p̄ far môtare laqua i lo cauo
 qual se fa de p̄sente per la uale de la rochera
 p̄ nò potersi acôciare de nauigare p̄ adda sin
 un pocho desopra dala torre de porto doue
 p̄ dicto cauo se retornara cù le naue in adda
 qual sera miliari .ii. & dal dicto loco doue p̄
 dicto cauo se ritornara in adda sin a Trezo
 sono miliari .v. doue e la bocha del Navilio
 de martexana per lo qual se nauiga sin a Mi
 lano. e da la dicta bocha del nauilio a Mila
 no sono miliari .xv. sono in summa miliari .
 xvi. da Lecho a Milano p̄ aqua. Per q̄sto po
 cho designo se puo intèdere e conoscere che
 se nauigara dal laco de Como sin a Milano.

MILANO
 SMARCO
 CANTO
 CILIO
 CORGÓZO
 LA
 INZAGO
 CASSANO
 CROPELLA
 PORTO
 PORTO
 LA CANONICA
 INKA

COSTA BER.
 S. MICHELE
 S. LUP. CORN
 LA ROCH.
 TA
 CO-BER
 TORRA
 DE PORTO
 ROCHA
 DE CYSAN
 TEPRENO
 BERGAMAS
 CO
 TREZO
 P. DE
 TREZO
 LA BOCA DEL
 NAVILIO
 LA CASA DE
 CÔSTA
 COSTA BERGAMAS
 CA
 ILBERAZO

NATALE 1958 * CAPODANNO 1959

(Xilografia da: *Pagano - Decretum
super flumine Abduæ. Milano, 1520.*)

LECCO



S. Giacomo
delli Zocolanti

S. Bartolameo

S. Iacomo

Str. a Bergamo

Str. a Milano

Zinzoni T.

Caldon T.

LAGO DI LECCO

Scala di brazza Milanese
300 500

Agnelli Scul.

(15.)
Del Castello di Trezzo .

PAolo Moriggia Libro sesto , dice , che questo Castello lo fece fabricare , Barnabò Visconte l'Anno 1364. con farvi il Ponte sopra l'Adda d'un Arco solo , sendo , l'altra Ripa Territorio Bergamasco ; mà il primo Castello fù fatto fabricare dalla Regina Teodolinda , che ora è il Giardino di esso Castello .

Resta collocato sopra l'Adda , che quasi lo tiene in Isola . Questo Castello è un quadrato , mezzanamente fortificato all' Antica , & è posto molto importante , e facile da fortificarsi con poca spesa , e con poco Pressidio da mantenersi . Li Veneziani arrivano immediatamente col lor Confine sopra la Ripa opposta del Fiume per il Bergamasco , sendo la Città di Bergamo distante nove miglia , & in distanza solamente di mezzo miglio esce il Naviglio della Martesana dal sudetto Fiume Adda ; è distante da questa Città Metropoli di Milano solamente miglia 20 .





DICHIARAZIONE
DEL CASTELLO
D I
T R E Z Z O.

- A. Piazza d'Arme.
- B. Porta del Castello.
- C. Porta del Soccorso.
- D. Torre che guardava al Ponte.
- E. Casa del Castellano.
- F. Quartieri.
- G. Giardino.
- H. Torre, e Rivellini antichi.
- I. Ruina del Ponte doppio che era sopra l'Adda.
- K. Parte del Luogo di Trezzo.
- L. Porto.
- N. Sperone al Naviglio.
- O. Rocca del Naviglio della Martesana.

CASTELLO DI
TREZO



Scala di brazza Milanese
100 200 300 400

LECCO



S. Giacomo
delli Zoccolanti

S. Bartolomeo

S. Giacomo

Strada Bergamo

Strada Milano

Zivizzoni T.

Coldon T.

LAGO DI LECCO

Scala di brazza Milanesi

300 500

Agnelli Scul.



Del Forte di Fontes.

Considerando il Conte de Fuentes Governatore, e Capitan Generale di questo Stato di Milano, quanto preciso era per la quiete, e conservazione di esso mantenere liberi, e sicuri li due Passi della Valtellina, e Valle di Chiavena, per li corresponsiui, e mutui soccorsi, che nelle occasioni conviene ricevere, e darsi all' Imperatori, li parve che niuna cosa assicurava più li suoi intenti, come il fabricare un Forte Reale nell' Angolo, dove concorrono le riferite Valli, e confina con quello lo Stato, ed il Lago di Como. Accese più il suo buon desiderio, l' avere di suo ordine riconosciuto l' Ingegnere Sesti, che in quel sito, gionto al Luogo di Colico, vi era una Montagna capace, che dominava tutti quei Contorni, senza esser dominata da alcun'altra. Prese dunque questa risoluzione l' Anno 1607., & in breve tempo mandò a fabricare le sue forti Muraglie, & adornarlo d' accomodata abitazione per li Governatori, di numerosi Quartieri, di buone Cisterne, e di una bella, e divota Chiesa, dotandolo di tutto il necessario per il fine, che pretendeva.

Lo chiamarono il Forte de Fuentes, che così era di ragione si onorasse con quello, per memoria del suo Fondatore.

Resta situato alla Ripa del Lago di Como, à poca distanza di dove concorrono, & entrano in quello gli due Fiumi Adda, e Meira, l' uno che nasce dal Monte Abdula, e passa per la Valtellina, e l' altro, che viene dalla Valle di Chiavena. Nelle loro medeme Ripe vi è un picciol Fortino, residenza degli Gabeglieri, per le Mercanzie, che portano, e cavano dall' Alemagna. Il suo aere è assai dannoso alla salute per le palludi circonvicine.

E' distante da Milano 66. miglia, da Como 40., da Lecco 27., da Morbegno 10., da Chiavena 12. Confina con li Paesi de Svizeri, e Grigioni.





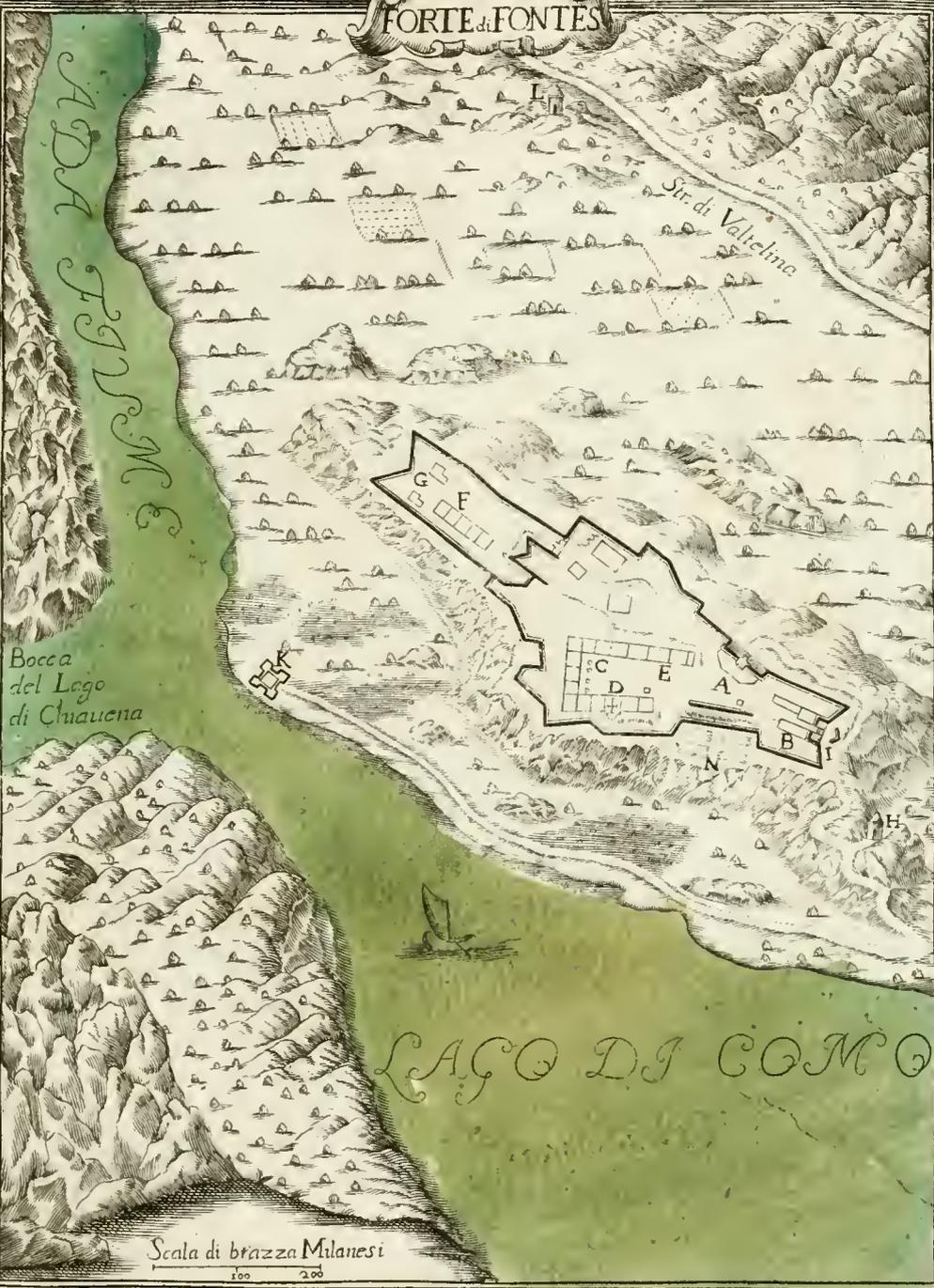
DICHIARAZIONE

D E L

FORTE DE FONTES.

- A. Porta Nova.
- B. Porta Stoppa.
- C. Quartieri.
- D. Chiesa.
- E. Altri Quartieri.
- F. Magazeni, & Ospitale.
- G. Tenaglia.
- H. Guardiola.
- I. Bonetto avanti Porta Stoppa.
- K. Fortino.

FORTE di FONTES



ADAM
Bocca del Lago di Chiauena

Str. di Valtellina

LAGO DI COMO

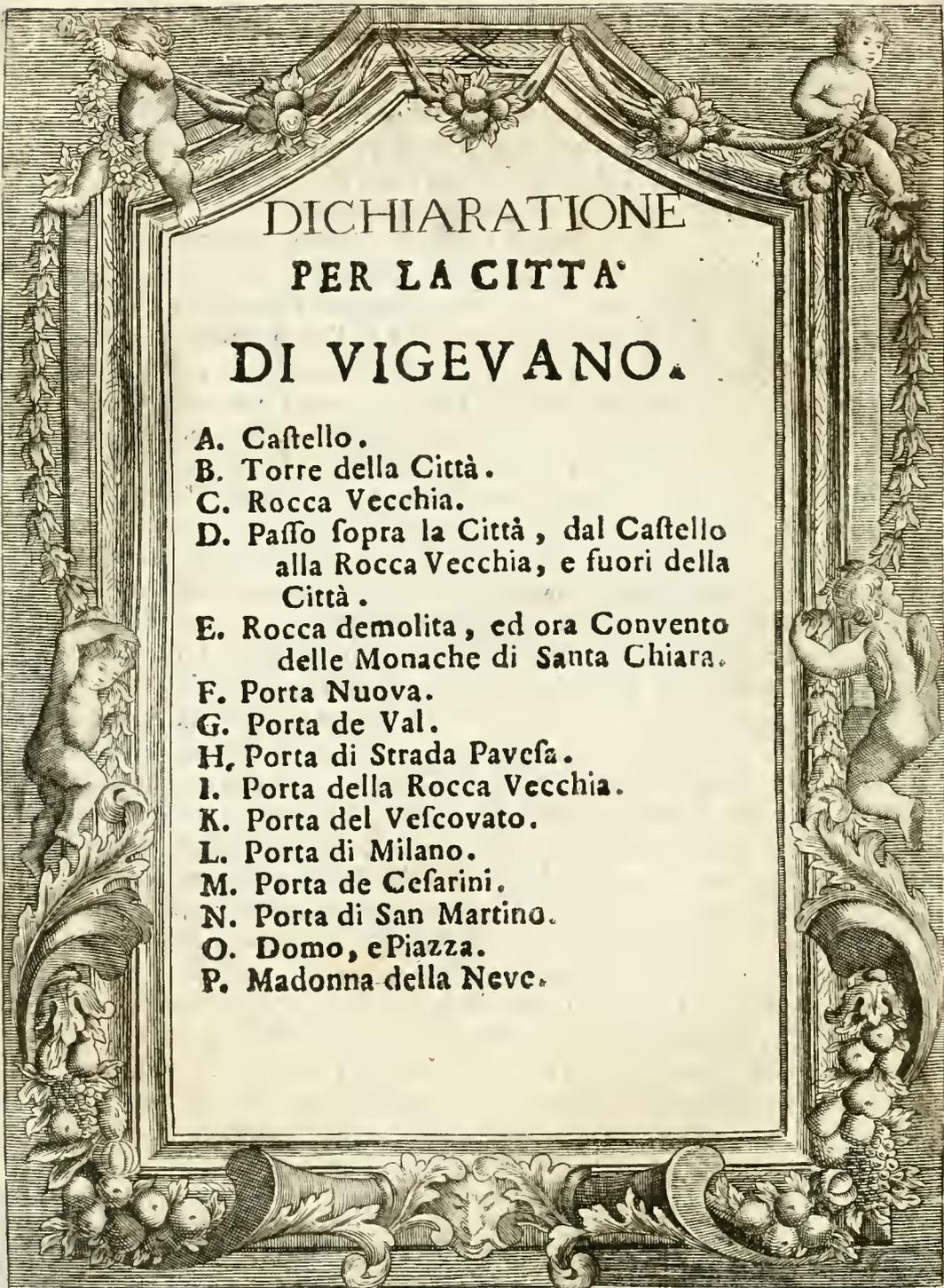
Scala di brazza Milanese
100 200



(17.)
Della Città di Vigevano.

Vigevano, se bene per erezzione in Città, e dell'ultime dello Stato di Milano, nondimeno, per antichità non cede ad alcun'altro, per essere stata fondata da Viglo, (dal quale prese il nome *Viglevanum*) compagno d'Enea, dopo la distruzione di Troja, quattrocent'anni prima, che Romolo fondasse Roma; e per prerogativa: non solo per esser Capo della Lumellina, mà per la fertilità del Suolo, abbondante d'esquisiti Vini, Fieni, Cacciaggione, à causa de Boschi, quali l'adornano di copiosi Pesci, per esser collocata quasi in egual distanza di due miglia, trà due Fiumi; cioè Tredoppio, che con le sue acque giova molto all'irrigazione del Territorio: e Ticino, molto comodo per la comunicazione con Pavia, dalla quale è distante miglia 20., e lo stesso pure da Milano, Vercelli, Casale, da Novara 14., e da Mortara 7. Nel detto Luogo mirabilmente scorgesi l'industria de' Cittadini nel traffico, e lavorerio, massime nelle Fabriche delle Sete, ed invenzione di bellissimi Drappi. Riesce egualmente vago per le delizie delle Campagne, positura del sito, salubrità dell'aria, struttura degl'Edificj, vantando bellissime Chiese, e specialmente un Duomo, anche singolare per l'osservanza delle Sagre Ceremonie, il di cui Vescovato, e Capitolo vengono provisti dall'Augustissima Casa, gareggiando poi sopra tutto una Torre, un Palazzo, ed una Piazza, che non hà pari. Conchiudo, che per le sue prerogative fù detto Luogo decorato con titolo di Città l'Anno 1532. da Francesco Secondo ultimo Duca, di cui fù Patria, e delizia, il divertimento del quale era particolarmente alla Villa Sforzesca posta in detto Territorio di Vigevano, ora posseduta dalli Padri di Santa Maria delle Grazie di Milano; e se l'ordine incominciato permettesse di più, si farebbe particolar menzione e degl'Assedj sostenuti contro Francesi, principalmente nell'Anno 1648. all'ora appunto, che fù demolita la Rocca da Spagnoli; e del Valore de Cittadini; e degli Vomini, tanto nelle Lettere, quanto nell'Armi illustri; e della Pace stabilita l'Anno 1696.; mà non potendosi dir tutto, basta l'accennare, che detta Città fù sempre fedelissima Vassalla dell'Augustissima Casa d'Austria, & à Sua Maestà Cattolica. Tiene sotto di se vndeci Terre.

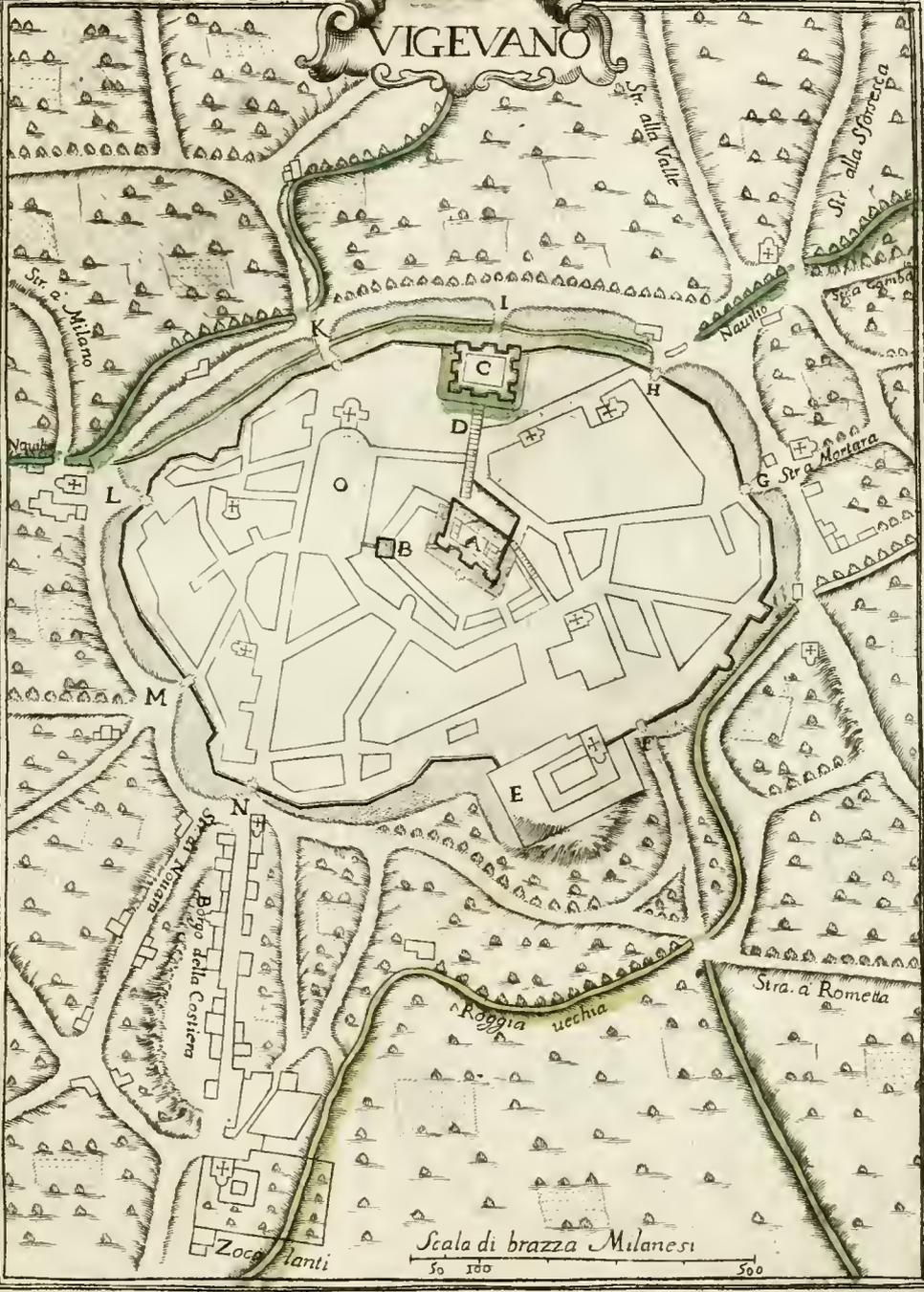




DICHIARATIONE
PER LA CITTA'
DI VIGEVANO.

- A. Castello.
- B. Torre della Città.
- C. Rocca Vecchia.
- D. Passo sopra la Città, dal Castello alla Rocca Vecchia, e fuori della Città.
- E. Rocca demolita, ed ora Convento delle Monache di Santa Chiara.
- F. Porta Nuova.
- G. Porta de Val.
- H. Porta di Strada Pavese.
- I. Porta della Rocca Vecchia.
- K. Porta del Vescovato.
- L. Porta di Milano.
- M. Porta de Cesarini.
- N. Porta di San Martino.
- O. Domo, e Piazza.
- P. Madonna della Neve.

VIGEVANO



Della Città di Bobio.

IL più probabile è dei pareri, che questa Città la fondassero i Liguri, dalli quali la conquistarono li Romani.

Quando li Gotti invasero l'Italia, alcuni Popoli della Pianura fuggendo i loro rigori, si ritirarono nelle asprezze dell' Appenino, e con questa occasione venne à popolarsi, ed ingrandirsi. La guadagnarono dopo li Rè de Longobardi, all'istanze de quali, e della Regina Teodolinda, fù nominata Città. L'Abbate San Colombano vi fondò il Reale Convento di San Gallo Abbate, quale dottò di molte ricchezze, e beni per sostenimento d'un copioso numero di Monaci, che oggidì si mantengono con gran splendore, e conservano alcune maraviglie di quel tempo, ed in particolare la famosa Biblioteca.

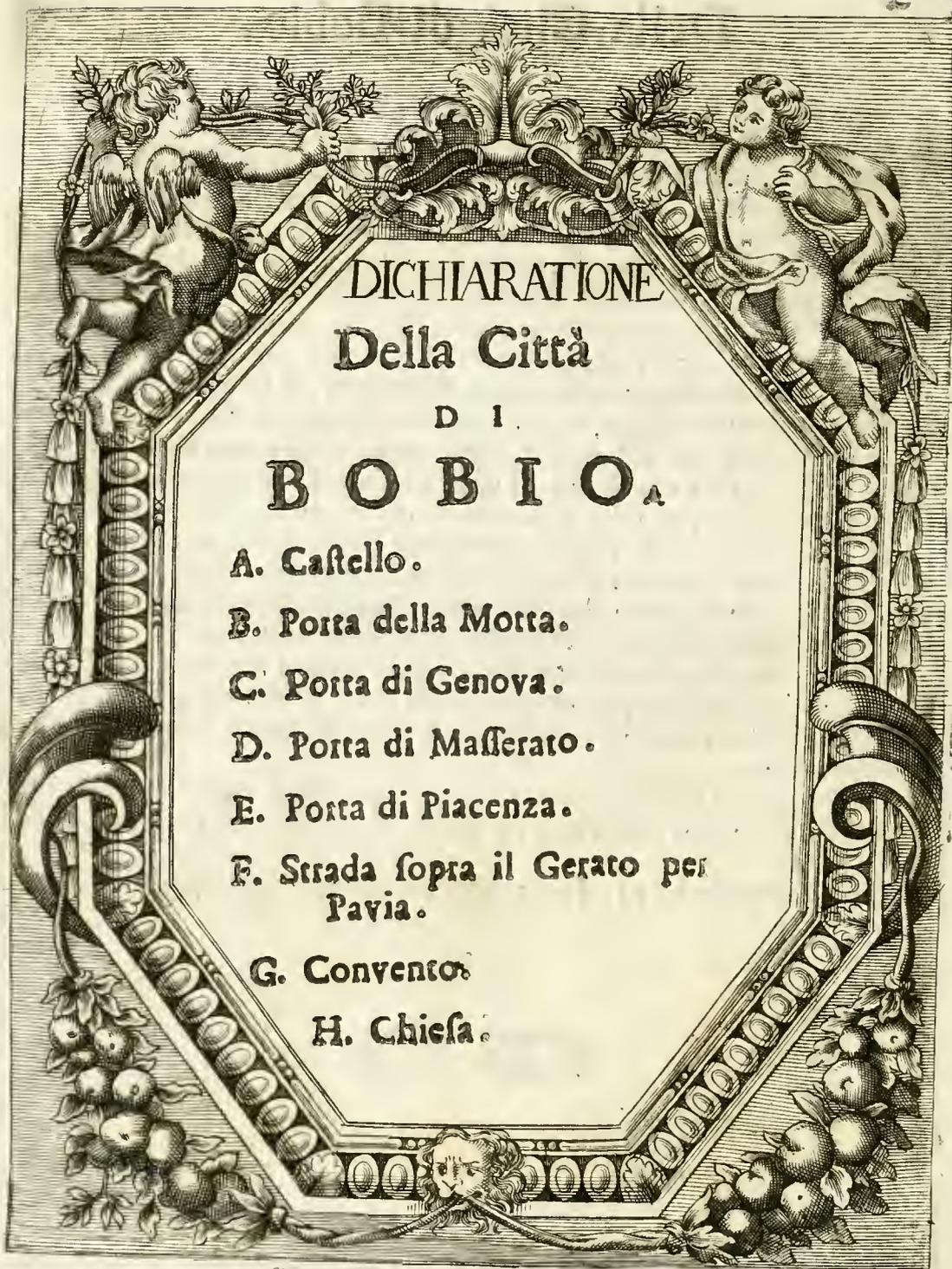
Dopo annichilato il Regno Longobardo, ubidarono all'Impero di Carlo Magno, e de suoi Eredi, sinche pigliarono la Signoria di quella li Malaspina, che per il lor riguardo fabricarono il picciolo Castello, come oggidì si vede in essere; però non gli valse la sicurezza di esso, mentre Filippo Visconte Duca di Milano gli cacciò dalla Città, e la diede in Feudo à Pietro del Verme suo Capitan Generale, nelli quali Eredi continua anche sotto il Dominio de nostri Rè Cattolici.

Resta situata nella medesima Riviera del Fiume Trebia, in una fertile Valle, benche qualche poco malinconica, per illustrarla poco il Sole, mentre la imbarazzano gli Diruppi, e più alti Monti Appenini, che la circondano.

Confina con il Piacentino, Feudi Imperiali, e Genovesato; è distante da Milano 50. miglia, da Pavia, e Tortona 30., da Piacenza 35., e da Genova 40.

Il suo Contado hà 25. Terre tutte nell'aspro dell' Appenino.





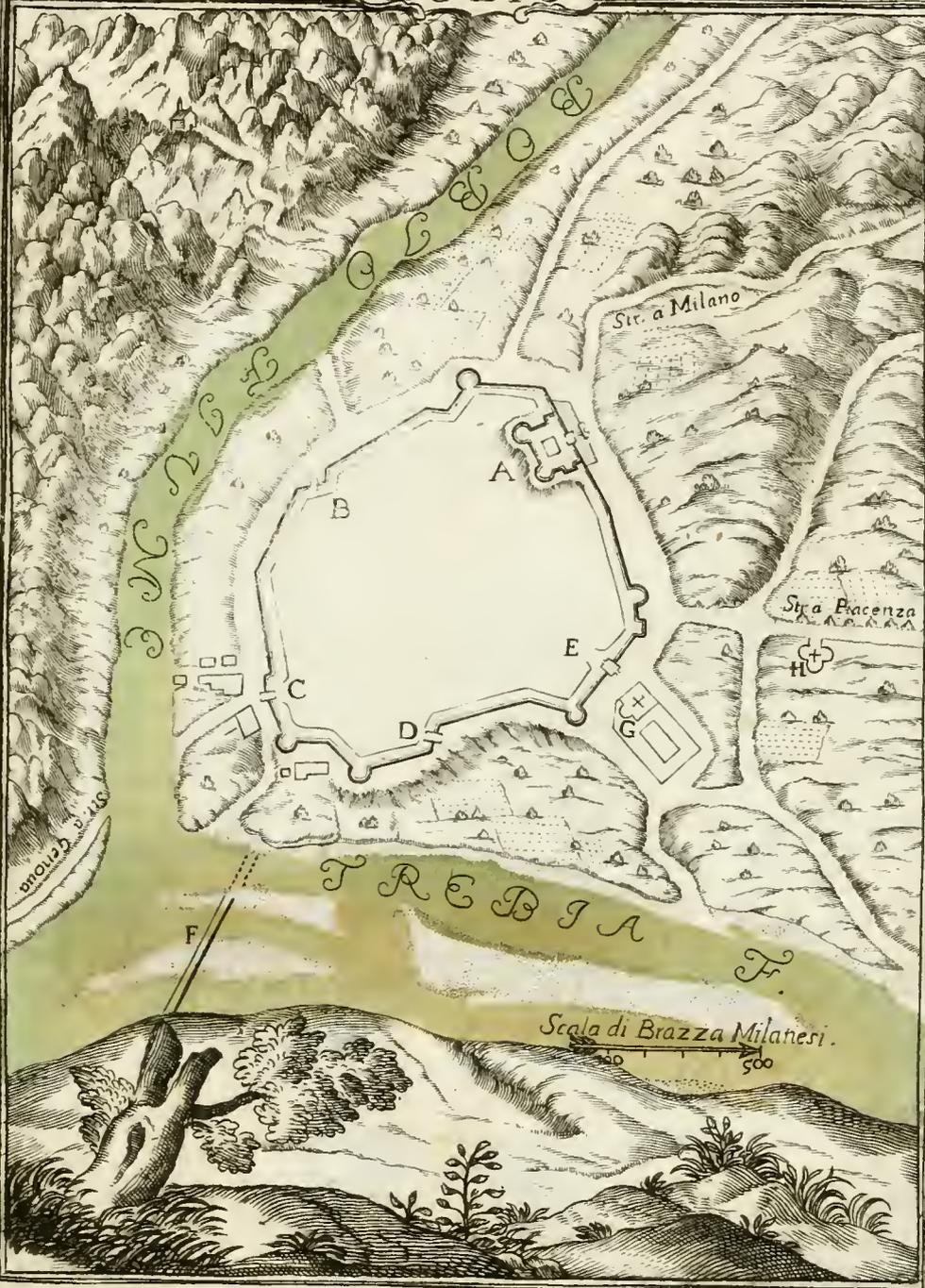
DICHIARAZIONE
Della Città

D I

B O B I O .

- A. Castello.
- B. Porta della Motta.
- C. Porta di Genova.
- D. Porta di Masserato.
- E. Porta di Piacenza.
- F. Strada sopra il Gerato per Pavia.
- G. Convento.
- H. Chiesa.

BOBIO



(19.)
Della Città di Lodi.

Prese il suo nome questa Città da Laudo Milanese, il quale disterato dalla sua Patria passò à fondarla ; vi aggionsero il nome di Pompea, per averla ristaurata Gneo , Padre di M. Pompeo ; fù maltrattata dalli Milanesi ; e si tornò à fondare di nuovo alla Ripa del Fiume Adda, trè miglia da Lodi distrutto, e Federico Barbarossa vi pose la prima Pietra.

Si governò in libertà qualche tempo, con la protezione dell' Impero, però la divisione de Guelfi , e Gibellini diede campo à Filippo Torriano Signore di Milano di esserlo anche di essa . Seguirono à questo gli Visconti, e Sforza, e da quel tempo in quà mantengono la sua fedeltà al Rè Cattolico.

Gode d'un temperamento salutare, & allegro, per esser situato in altezza della Ripa d'Adda, dalla quale fortisce il Fiume Muzza, che per loro liberalità presentorono li Cittadini à Sua Maestà, quale bagna tutto il Territorio, sendo la maggior parte Praterie fertili, d'onde pascolano quantità di Bestiami , del latte de quali si formano grandi, e regalati Formaggi , che si mandano per tutta Europa .

Il suo Castello, abenchè picciolo, è forte di Muraglie, per esser d'antica fabrica.

Li suoi Borghi, che erano grandissimi, si gettorono per le nuove Fortificazioni, quali si fecero nel tempo del Marchese di Carazzena, e di Don Luigi Ponzeleone Governatori di questo Stato.

Confina con il Cremasco, Isola de Veneziani, trà il Lodigiano, e Cremonese, distante da Milano, Pavia, Pizzighittone, e Piacenza 20. miglia. Contiene la sua Giurisdizione 154. Terre, ricche, & abbondanti.





DICHIARATIONE
DELLA CITTA'
DI LODI.

- A. Castello.
- B. Baloardo Santa Maria in Borgo.
- C. Baloardo in Porta Stoppa.
- D. Baloardo di Porta Cremonese.
- E. Baloardo di Santa Chiara.
- F. Baloardo San Francesco.
- G. Baloardo San Giovanni.
- H. Baloardo San Vincenzo.
- I. Mezza Luna Beretta.
- L. Mezzo Baloardo San Rocco.
- M. Mezza Luna della Porta di Milano.
- N. Mezza Luna Ponze Leone.
- O. Mezza Luna dell' Annunciata.
- P. Mezza Luna Teves.
- Q. Porta d'Adda.
- R. Porta Cremonese.
- S. Porta di Milano.
- T. Porta Stoppa.
- V. Strada Coperta al Fiume Adda.
- X. Fortino oltre il Fiume Adda.
- Y. Ponte sopra l'Adda.

LODI





Per Pizzighittone, e Gera.

Riferisce Filippo Ferrari nel suo Lexicon Geograficon, che questo Luogo sia stato fabricato l'Anno 1120. dal Duca Barnabò Visconti. Sono due Fortezze, e l'altra di là del Fiume Adda trà Lodi, e Cremona.

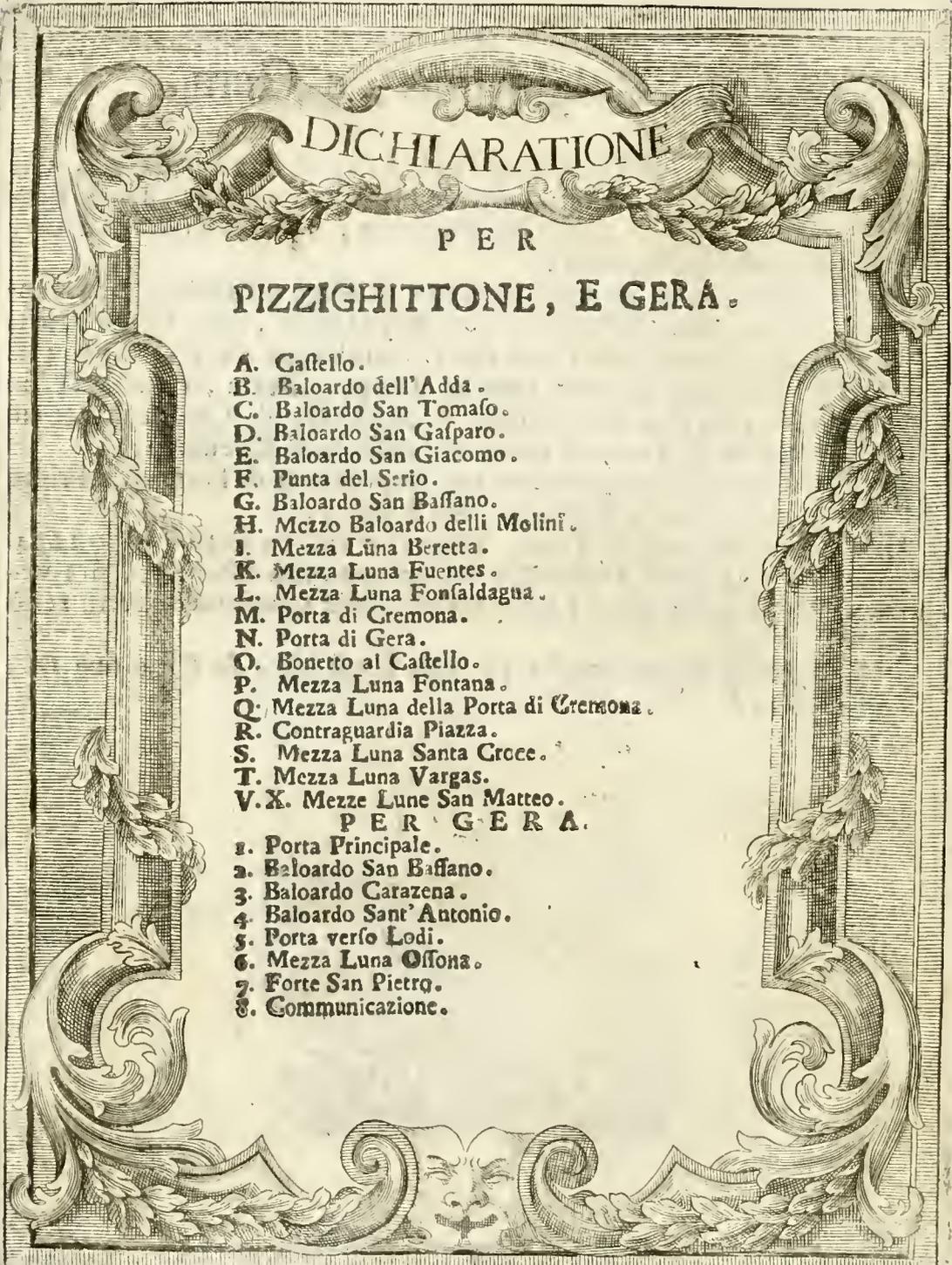
Pizzighittone tiene un buon Recinto di Muri all'antica, però senza Terrapieno. Hà un Castello non sprezzabile, con buoni Muri, e Fossa larga, e profonda, con sua Contrascarpa pure di Muro; hà le sue Fortificazioni esteriori fatte di Teppe, Terra, e Fassina, sin dall'Anno 1648., che le comandò il Marchese di Carazena per un pronto, mentre gli Francesi erano all'Assedio di Cremona.

Fù reso Celebre Pizzighittone per la prigionia di Francesco Primo Rè di Francia, dopo la Battaglia data à Pavia.

Gera hà un Recinto di Terra, Teppa, e Fassina fatto l'Anno 1654. dal Mattematico Don Alessandro Campione, con intentione di rivestirlo di Muro, che per l'Erario scarso delle continue Guerre restò sospeso.

E' distante da Milano miglia 38., da Lodi 18., da Cremona 14., e da Piacenza 8.





DICHIARATIONE

P E R

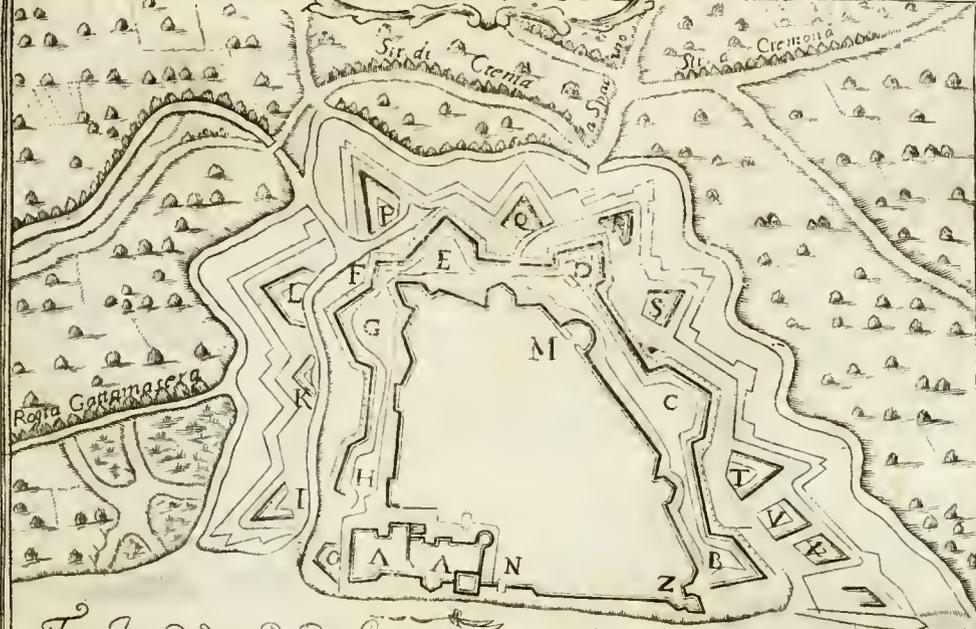
PIZZIGHITONE, E GERA.

- A. Castello.
- B. Baloardo dell'Adda.
- C. Baloardo San Tomaso.
- D. Baloardo San Gasparo.
- E. Baloardo San Giacomo.
- F. Punta del Serio.
- G. Baloardo San Bassano.
- H. Mezzo Baloardo delli Molini.
- I. Mezza Luna Beretta.
- K. Mezza Luna Fuentes.
- L. Mezza Luna Fonsaldagna.
- M. Porta di Cremona.
- N. Porta di Gera.
- O. Bonetto al Castello.
- P. Mezza Luna Fontana.
- Q. Mezza Luna della Porta di Cremona.
- R. Contraguardia Piazza.
- S. Mezza Luna Santa Croce.
- T. Mezza Luna Vargas.
- V. X. Mezze Lune San Matteo.

P E R G E R A.

- 1. Porta Principale.
- 2. Baloardo San Bassano.
- 3. Baloardo Carazena.
- 4. Baloardo Sant'Antonio.
- 5. Porta verso Lodi.
- 6. Mezza Luna Ossona.
- 7. Forte San Pietro.
- 8. Comunicazione.

PIZZIGTIONE



F I U M E → A D A



Scala di brazza Milanesi
100 500



Della Città di Cremona.

PAssando Ercole Giassone à Spagna vinse un feroce Gigante alla Ripa del Pò, & in segno della Vittoria edificò questa Città, chiamata Alcmena, nome di sua Madre, e dopo, Cremona. Fù una delle tredici Colonie Romane contro Annibale, nel tempo del Triumvirato fù saccheggiata; Vespasiano l'abbrugiò; gli Gotti la desolarono; gli Lombardi la maltrattarono; Barbarossa demolì le sue Muraglie; Enrico VII. la rovinò; e trà loro Cittadini si sono distrutti per le fazioni Ghuelse, e Gibelline; hà mantenuto sempre titolo di fedele alli Signori, alli quali è stata soggetta, e per questa causa hà patito tante miserie. E' stata ristaurata dalli Duchi di Milano, essendo una delle belle Città d'Italia, così di Chiese, come di Edificj, e per la superba Torre, che si può contare trà le maggiori d'Europa.

Il suo Castello lo fece fabricare Barnabò Visconte l'Anno 1364.; e benchè non sia di moderna difesa, però per il massiccio delle sue Muraglie, profondità di Fosse, e valore di chi lo guardava, fù bastante à resistere all'attacco di due Eserciti, Francia, e Modena l'Anno 1648.

Stà situata tanto presso alla Ripa del Pò, che la sua corrente minacciava rovina alla Muraglia. Il suo Territorio hà 282. Terre, tutte in una Pianura, adacquata da molte Roggie, e Nauigli, che a pena vi è Città in Italia dove si vive con tanto regalo, e poca spesa.

Confina con li Stati Veneziani, dividendola il Fiume Olio; e con quelli di Mantova, Bozolo, e Guastalla, con Modena; e dall'altra parte del Pò, con il Duca di Parma.

E' distante da Milano 50. miglia, da Mantova 40., da Bozolo, Sabbioneda, Crema, e Parma 24., da Piacenza 15., da Lodi, e Orfinovi 20., da Guastalla 30.



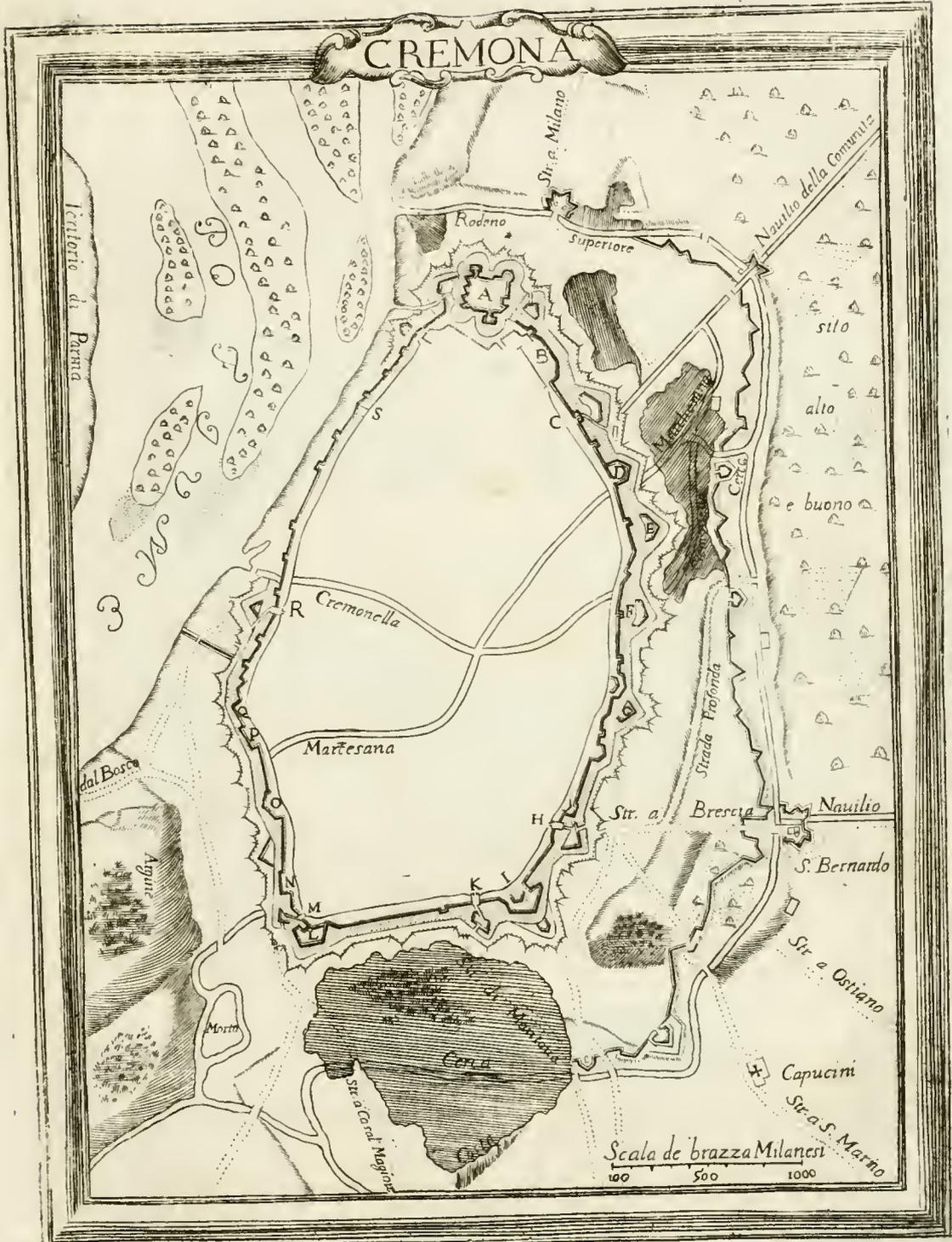


DICHIARAZIONE
PER CREMONA:

- A. Castello.
- * Porta del Castello.
- * Porta del Soccorso.
- B. Mezzo Baloardo.
- C. Porta di S. Lucca, e sua Mezza Luna.
- D. Baloardo Ponce Leone.
- E. Mezza Luna dell' Annunciata.
- F. Mezza Luna San Filippo.
- G. Mezza Luna Santa Teresa.
- H. Porta d'ogni Santi, e sua Mezza Luna.
- I. Baloardo San Michele.
- K. Porta Margarita, e sua Mezza Luna.
- L. Baloardo Carazena.
- M. Porta Mosa, e sua Mezza Luna.
- N. Piattaforma di Biglieme.
- O. Baloardo Piatto della Pace.
- P. Piattaforma di San Bartolomeo.
- Q. Quella di San Salvatore.
- R. Porta del Pò, e sua Mezza Luna.
- S. Sortita di Santa Tecla.

*al Colloquio di Giallo è l'opera fatta per difesa del
Rodoano.*

CREMONA



territorio di Parma

3

dal Bosco

Agnone

Morte

Strada di S. Martino

Certosa

Strada Milano

Rodeno

Superiore

Cremonella

Martesana

Strada Profonda

Strada Brescia

Nautilio

S. Bernardo

Strada Ostiano

Capucini

Strada S. Martino

sito

alto

e buono

Scala de' braccia Milanese
100 500 1000

Della Piazza di Sabioneda .

GIO: Francesco Gonzaga , primo Marchese di Mantova , l'Anno 1444. lasciò per Testamento divisa la Signoria ne' suoi quattro Figlj. A Carlo Secondogenito gli toccò Sabioneda , Bozolo , Uiadana , & altre insigni Terre nelli Confini del Cremonese ; fù in una sanguinosa Battaglia vinto, e dispossessato dello Stato dal Marchese suo Fratello il Maggiore , che dopo sua morte lo lasciò al Cardinale Francesco , & à Giovanni suoi Figliuoli Secondi .

Di quest'ultimo discesero gli Duchi di Sabioneda , tanto nella Nobile Famiglia Gonzaga , come nell' Illustre , & Antica di Garoffa , e Gusman , che l'hanno posseduta fino al 1595. , havendogli conceduto , e confermato li Signori Imperatori l' Investitura , come à i loro Predecessori , sotto l'amparo , e protezione de i Rè Cattolici .

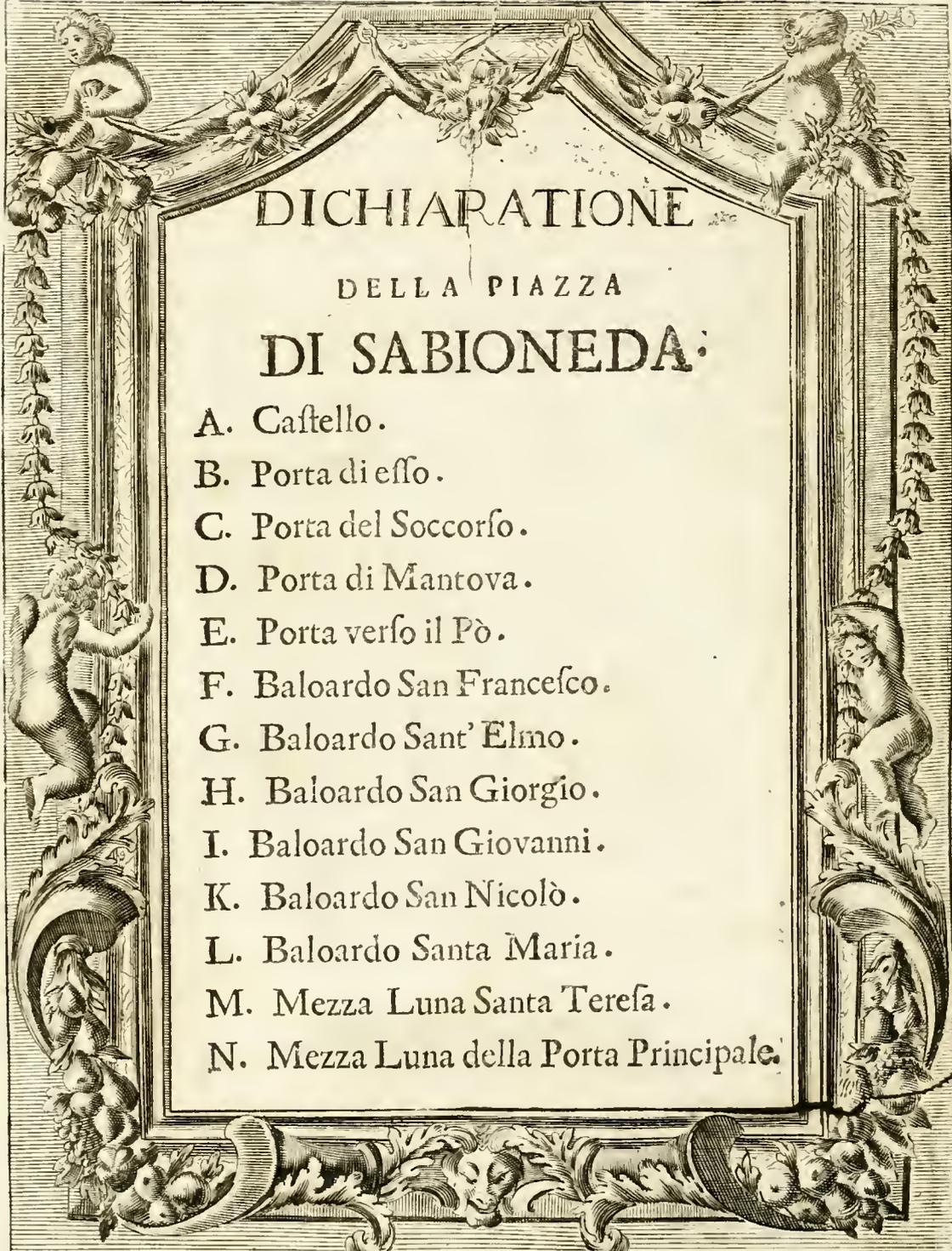
Il Castello è antico , e forte ; e dentro il suo Recinto fabricarono il bellissimo Palazzo delli Duchi , quale al presente è abitazione de Governatori .

Nella Moderna Fortificazione tirò le Linee di sua propria mano il Duca Uespasiano , e si ammira la scienza , e maestria di sì grande Ingegnere , mentre in sei Reali , e solidi Baloardi disegnò con bizzaria tutte le difese differenti , che servono benissimo per vn medesimo effetto . Le sue Muraglie sono permanenti ; gli Fossi profondi , e copiosi d'Acque , e le sue Strade coperte , e spaziose .

La sua situazione stà in un Territorio piano , bagnato dal Fiume Comesazzo , & in egual distanza trè miglia dal Pò , & Olio ; E' abbondante di regalati Vini , Frumento , Lini , Frutta , e Bestiami .

Confina il suo picciol Stato con quello di Mantova , Bozolo , Guastalla , e col Cremonese ; dista da Milano 64. miglia , da Cremona 24. , da Mantova 18. , da Guastalla , e Bressello 8. , da Bozolo , e Casal Maggiore 3. , e da Parma 15 .





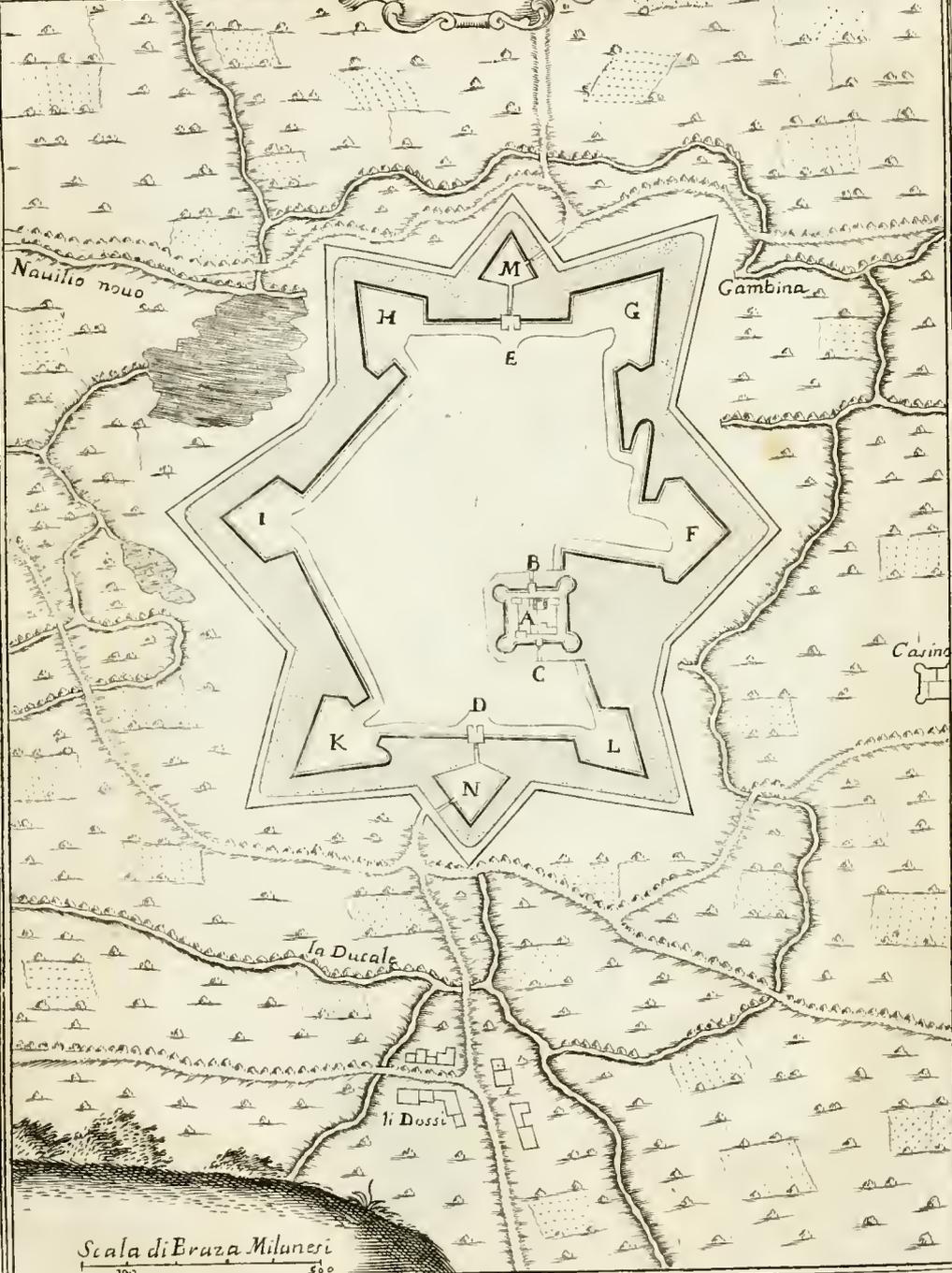
DICHIARATIONE

DELLA PIAZZA

DI SABIONEDA:

- A. Castello.
- B. Porta di effo.
- C. Porta del Soccorso.
- D. Porta di Mantova.
- E. Porta verso il Pò.
- F. Baloardo San Francesco.
- G. Baloardo Sant' Elmo.
- H. Baloardo San Giorgio.
- I. Baloardo San Giovanni.
- K. Baloardo San Nicolò.
- L. Baloardo Santa Maria.
- M. Mezza Luna Santa Teresa.
- N. Mezza Luna della Porta Principale.

SABIONETA



Della Marina del Finale , e suoi Castelli .

GLi spumosi Cristalli del Mare Ligustico bagnano questo ameno Luogo , come ancora le Correnti delle fertili Valli di Borzi , e Pia , Spiaggia della Riviera della Marina per cinque miglia dal Capo di Caura Zoppa , sino alla Torre di Tueffe , ed in questo breve termine di bellissima Verdura , e delizioso Luogo di Pia , d'onde si venera una Miracolosa Imagine della B. V. Maria sopra un' eminente Scoglio , si vede la Chiesa , Torre , e Capo di San Donato in bella , benchè picciola Pianura , il Luogo de Varigotti abitato solo da Pescatori per l'abbondanza , che hà quel Mare d'Anchiode , Sardella , Cavalle , Langoste , Lovazzi , Polpi , Ostriche , Toni , ed altre diversità di Pesci , che salano , ed imbarilano , de quali fanno Mercanzia . La Illustriissima Famiglia delli Carretti , antichi Marchesi del Finale , in questo Luogo goderon per più di 400. Anni d'un capace , e sicuro Porto ; mà la emulazione , che causava a quello di Genova per l'utile , che gli levava , e quello , che desiderava questo : l'Anno 1341. Giulio de Murta Generale della Republica con poderoso Esercito lo empì , e spianò l'inaccessibile Fortezza , che per sua sicurezza aveva sopra penisola Montagna , di che si vedono ancora le Ruine ; e con facilità , e con grand' utile della Monarchia si potrebbe tornare ad aprire , e construire , ò fondare di nuovo in Caura Zoppa . Gli medesimi Marchesi alzarono Castel Franco sopra un Scoglio , che domina la Marina , e sua Spiaggia ; e nel Dominio de Nostri Rè Cattolici si fabricarono gli piccioli Castelli dell' Annunciata , e Sant' Antonio , ferrandogli con dilattate Fortificazioni , e superior à questi il Forte di Lignì .

Confina con il Genovesato , Monferrato , Feudi Imperiali , lontano da Milano 100. miglia , da Genova 40. , d'Alessandria 50. , e da Savona 12.





DICHIARAZIONE
DELLA

MARINA DEL FINALE

- A. Baloardo San Pietro.
- B. Baloardo Sant' Andrea.
- C. Sopra il Giardino.
- D. Baloardo San Bartolomeo.
- E. Baloardo San Steffano.
- F. Riuelino della Porta.
- G. Maschio.
- H. L' Annunciata.
- I. S. Geroldo.
- K. S. Giuseppe.
- L. S. Teresa.
- M. Sant' Homobono.
- N. Quartieri.
- O. Posto di Ligni.
- P. Case della Marina.



MARINA DEL FINALE

MARE
Scala di brazza Milanese
100 200 300

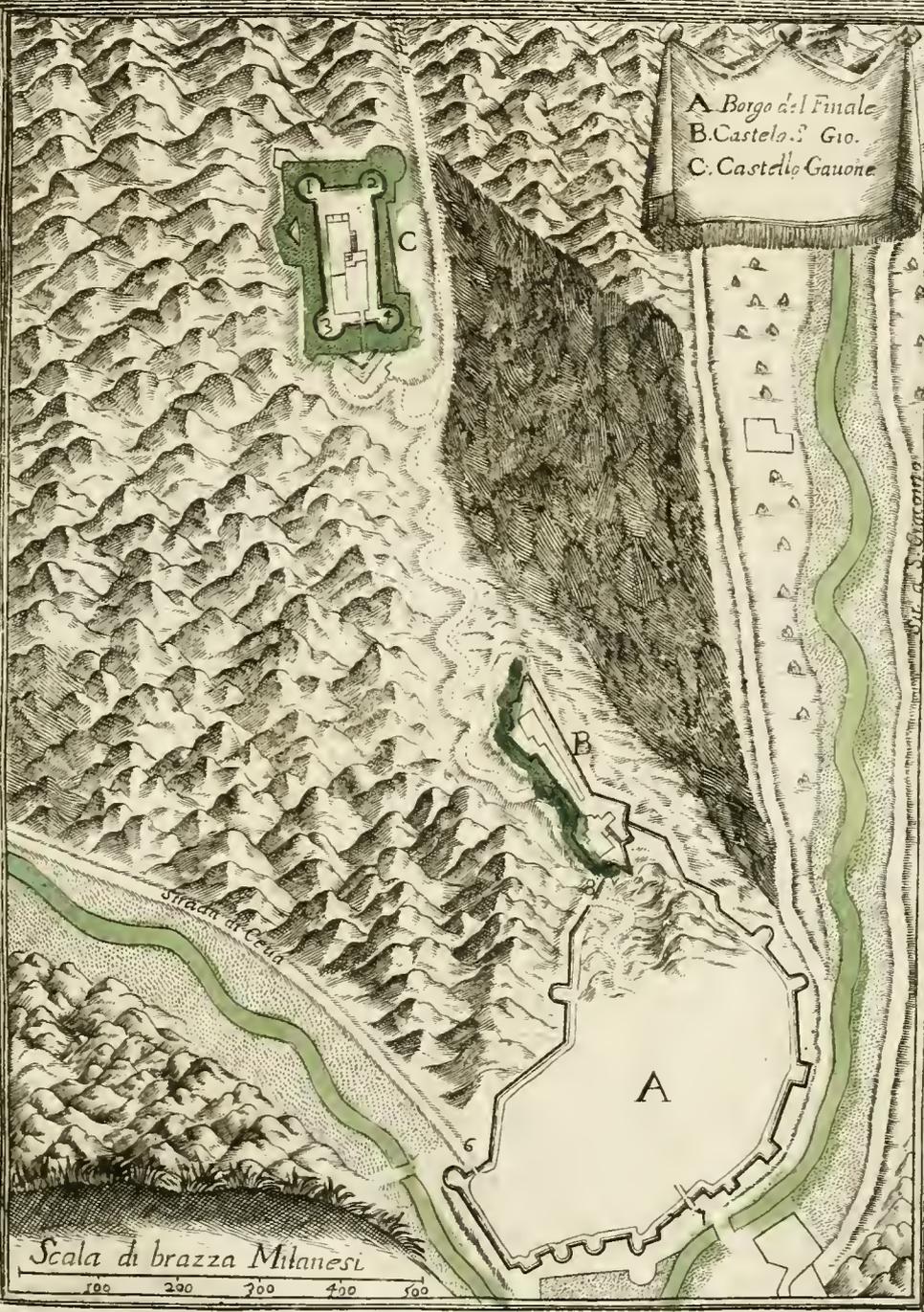
MARE LIGURISTICO



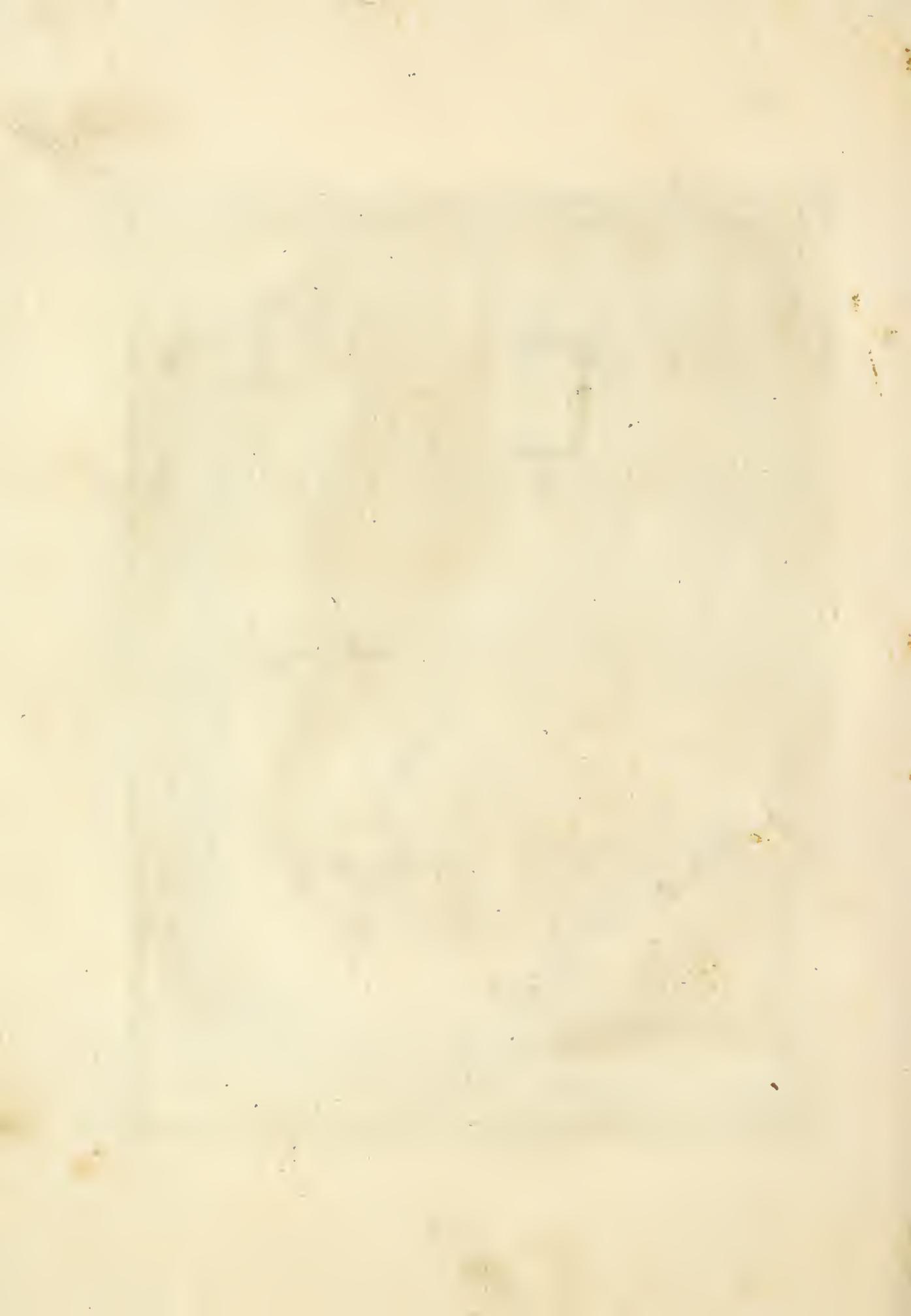
DICHIARATIONE
DEL
CASTELLO GOVONE.

1. Torrione del Marchese.
2. Torrione della Polvere.
3. Torrione dell' Alfiere.
4. Torrione della Madonna.
5. Mezza Luna avanti alla Porta.
6. Porta del Borgo, che v^a à Ceva.
7. Porta che v^a alla Marina.
8. Porta che v^a alli Castelli San Gio., e Govone, ed à Bormia.

A. Borgo del Finale
B. Castello S. Gio.
C. Castello Gauone



Scala di brazza Milanesi
100 200 300 400 500



SPECIAL 93-B
6031

